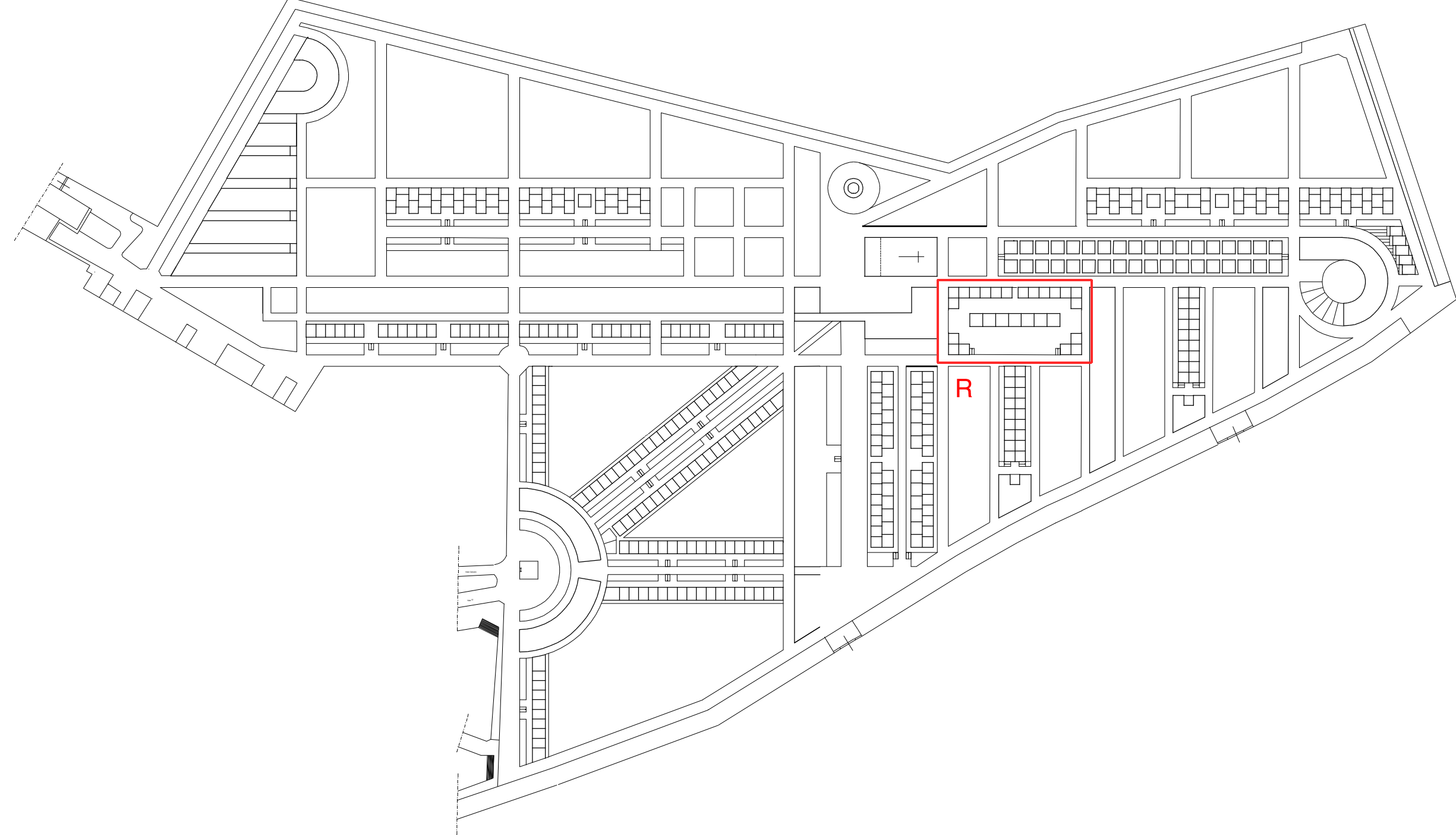


COMUNE DI ANDRIA

SETTORE PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Consulente incaricata : arch. Andreina Mandara

Dirigente : ing. Giovanni Tondolo

con : arch. Chiara Rosanelli

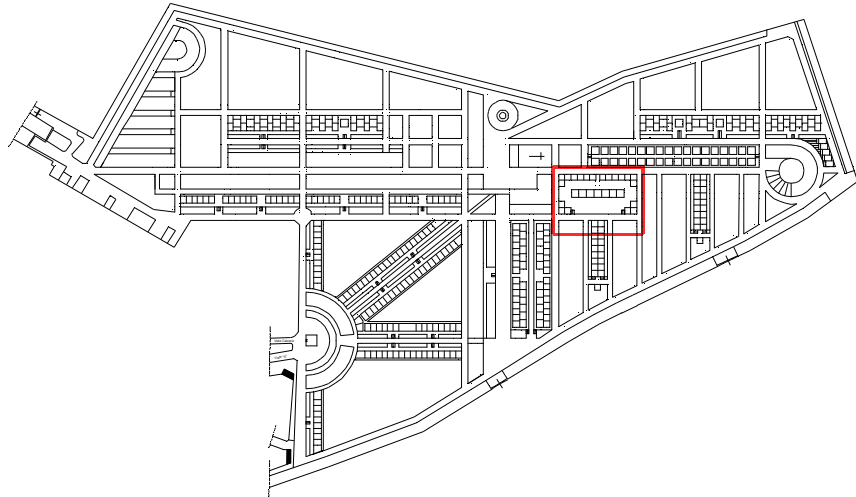
AMPLIAMENTO DEL CIMITERO

Rilievi piano altimetrici e quote strade di progetto : ing. Vincenzo Mancini

Nucleo 6

Lotto R

Pagina 1



NUCLEO 6 (lotto R)

capo 1 – definizioni

art.1 – delimitazione del nucleo

Il nucleo 6 (lotto R) si compone delle seguenti 27 cappelle gentilizie:
1R, 2R, 3R, 4R, 5R, 6R, 7R, 8R, 9R, 10R, 11R, 12R, 13R, 14R, 15R, 16R, 17R, 18R, 19R, 20R, 21R, 22R, 23R, 24R, 25R, 26R, 27R.

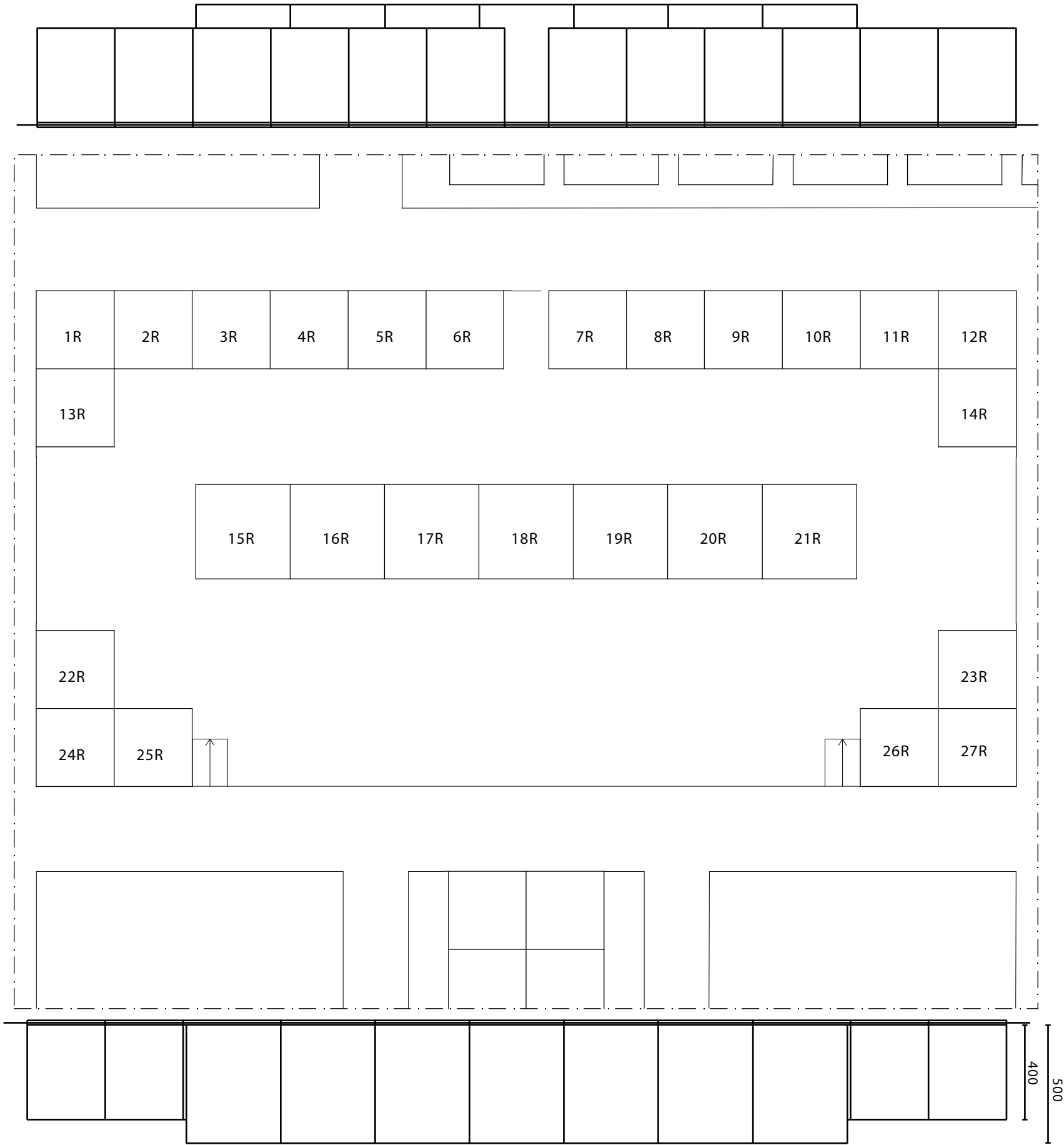
art.2 - tipologie

sono comprese nel nucleo 6 (lotto R) tre tipologie di cappelle gentilizie, con due diversi tagli di superficie (mq.16, m.10,89) e altezza (m.5 e m.4), disposte a formare un'organismo 'a piazza':

- a) cappella a schiera ('riservata') con una superficie di mq 16 (m.4 x m.4), altezza di m.5 ed un'area di pertinenza su piattaforma la cui realizzazione è a cura dell'Ente Pubblico;
- b) cappella a schiera ('riservate') con una superficie di mq 10,89 (m3,3. x m.3,3), altezza di m.4 ed un'area di pertinenza su piattaforma la cui realizzazione è a cura dell'Ente Pubblico;
- c) cappella a schiera centrale con una superficie di mq 10,89, altezza di m.4 ed un'area di pertinenza di mq.10,89;
- d) cappella a schiera d'angolo con una superficie di mq 10,89, altezza di m.4 ed un'area di pertinenza di mq. 5,45;
- e) cappella a schiera d'angolo con una superficie di mq 10,89, altezza di m.4 ed un'area di pertinenza di mq. 16,5;
- f) cappella a schiera d'angolo con una superficie di mq 10,89, altezza di m.4, senza area di pertinenza e accesso diretto da strada;

art.3 - tipologie delle singole cappelle

- appartengono alla tipologia **a** le cappelle:
- 15R, 16R, 17R, 18R, 19R, 20R, 21R.
- appartengono alla tipologia **b** le cappelle:
- 22R, 23R, 24R, 25R, 26R, 27R.
- appartengono alla tipologia **c** le cappelle:
- 3R, 4R, 5R, 8R, 9R, 10R.
- appartengono alla tipologia **d** le cappelle:
- 2R, 11R, 13R, 14R.
- appartengono alla tipologia **e** le cappelle:
- 6R, 7R;
- appartengono alla tipologia **f** le cappelle:
- 1R, 12R.



Nucleo 6 Lotto R scala 1/200

NUCLEO 6 (lotto R)

capo 2 – generalità

art.2.1 – tipi di aree e soggetti attuatori

La realizzazione del nucleo 6 (lotto r) prevede i seguenti interventi:

- a) realizzazione delle cappelle private (cappelle con assegnazione normale e cappelle 'riservate') su suolo pubblico in concessione novantanovenale;
- b) realizzazione delle piattaforme pubbliche a cura dei privati come stabilito da atto di convenzione pubblico-privati;
- c) realizzazione delle rampe per il superamento delle barriere architettoniche a cura dell'ente pubblico.

Si comprende l'importanza fondamentale della stretta connessione e di una corretta sequenza operativa tra interventi privati e pubblici.

art.2.2 – cappelle

Sono oggetto del III stralcio le sole cappelle per le quali è stato sottoscritto l'atto di convenzionamento con la pubblica amministrazione. In questo nucleo:

- 1R, 2R, 3R, 4R, 5R, 6R, 7R, 8R, 9R, 10R, 11R, 12R;
- 13R, 14R, 15R, 16R, 17R, 18R, 19R, 20R, 21R, 22R, 23R, 24R, 25R, 26R, 27R (cappelle 'riservate').

Le cappelle saranno realizzate nel rispetto delle norme stabilite dall'amministrazione in questi lineamenti regolamentari.

art.2.3 - piattaforme

Le caratteristiche dimensionali, fisiche e la ripartizione per quote delle piattaforme da realizzare a cura dei privati vengono descritte e normate nei capi successivi.

art.2.4 - aree a verde e rampe disabili

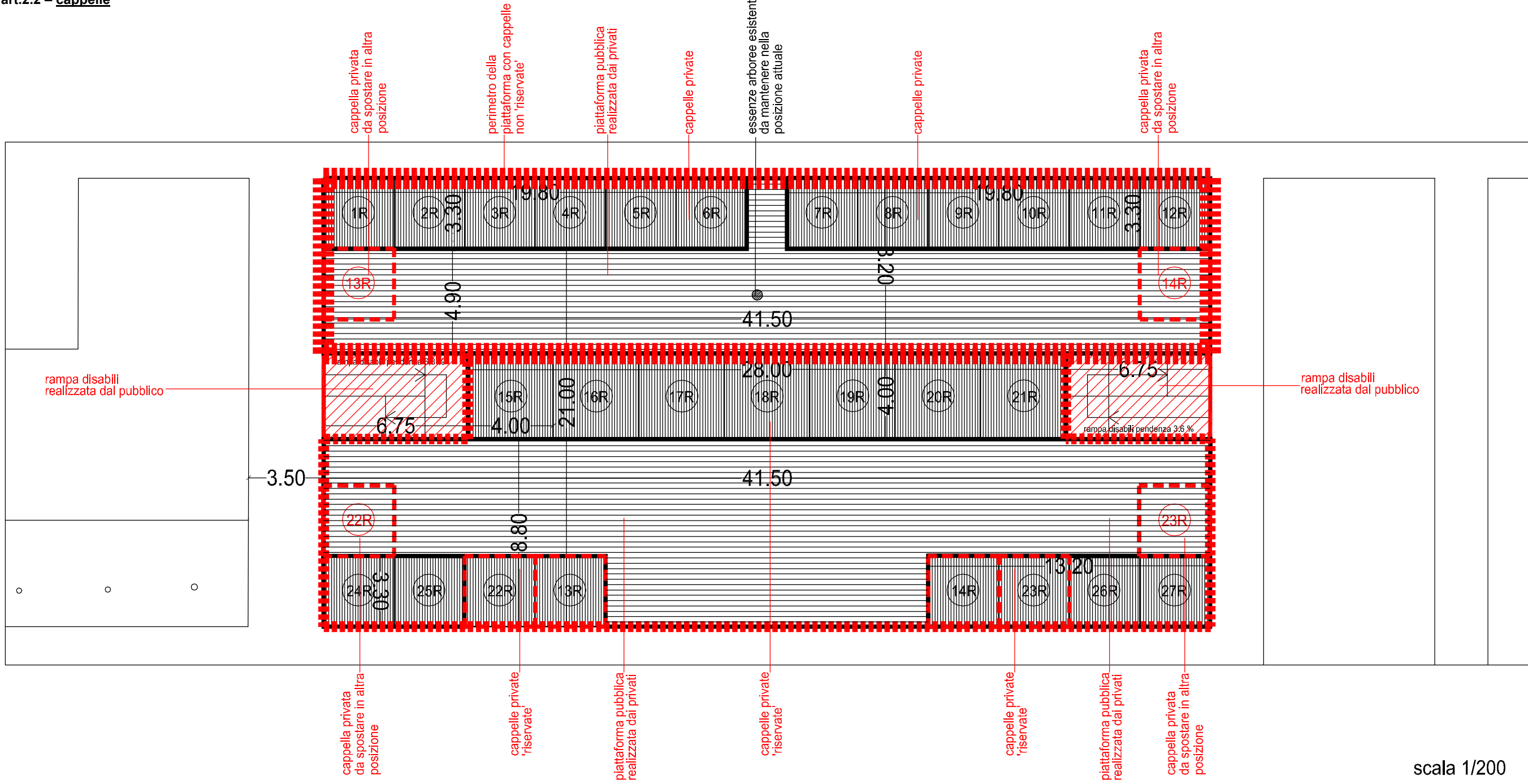
Esse saranno realizzate in conformità al Piano Particolareggiato e alle indicazioni fornite da questi lineamenti che regolamentano, nello specifico, l'esecuzione fisica dell'interfaccia tra aree a carico dei privati e aree a carico del pubblico e i nodi significativi. (quote, modalità, materiali)

art.2.5 - essenze arboree esistenti

L'esecuzione materiale del piano particolareggiato dell'ampliamento cimiteriale si confronta con la presenza di molte essenze arboree già esistenti delle quali solo alcune hanno un'età e un pregio tale da non rendere opportuna la rimozione o lo spostamento in altra sede.

Rispetto alle essenze arboree esistenti sono segnalate quattro possibilità:

- a) l'essenza rimane nel posto in cui è attualmente perché collocata in un'area idonea, a verde, o in un luogo dove non è disturbato il passaggio o la realizzazione del manufatto (cappella);
- b) si propone, per le essenze giovani e non di pregio, segnalate in rosso, l'espianto e una nuova messa a dimora delle stesse nelle aree appositamente definite come 'aree verdi';
- c) si propone, a causa della presenza di un'essenza antica, di pregio o dal consistente sviluppo dell'apparato radicale, l'eliminazione o l'interruzione del manufatto previsto (cappella o piattaforma-percorso pubblico) e la sua rilocazione. Questa sostituzione genera nell'impianto del nucleo alcune modifiche.
- d) si propone una lieve modifica delle sagome dei manufatti per evitare l'espianto o la rilocazione delle essenze arboree.



scala 1/200

Con l'atto di convenzione (art. 3.4) si stabilisce per i concessionari dei lotti destinati alla realizzazione delle cappelle, l'obbligo della sistemazione delle relative aree pertinenziali, anche se di uso pubblico, secondo le qui presenti ripartizioni e prescrizioni

Tali aree di pertinenza insistono sulla piattaforma che, in base all'orientamento progettuale del P.P., di cui le norme seguenti sono lo strumento di attuazione, costituiscono la parte basamentale delle cappelle, il loro 'attacco a terra'.

art.3.3 - quote di impostazione della piattaforma

I percorsi di entrambi i lotti seguono un andamento variabile di quote, salendo gradualmente da m.99,33 a m.99,69.

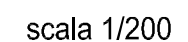
Sia nella parte anteriore che in quella posteriore tale gradualità di cambiamento di quota permette la percorribilità a tutti gli utenti.

Le quote previste sono raggiunte attraverso la predisposizione, nelle aree di slargo, di scalini (la cui realizzazione, così come la piattaforma, è a cura dei privati, secondo le ripartizioni in seguito definite) e, a norma della L.13 del 1989, da due rampe per disabili la cui realizzazione è a cura del pubblico.

La possibilità di un'unica rampa in testa ai lotti e nella parte più bassa, rispetto al profilo stradale, ha reso necessario l'andamento non rettilineo delle piattaforme.

Per i dettagli relativi alle quote di ciascun percorso si vedano le specificazioni di seguito illustrate e successivamente definite più in dettaglio.

Tali quote sono da intendersi riferite ai capisaldi fisici (e alle loro quote relative) elencati in un elaborato grafico a corredo delle norme.



NUCLEO 6 (lotto R)

capo 3 – piattaforme

piattaforma con cappelle non ‘riservate’

art.3.4 - tipologie dimensionali delle pertinenze

Le pertinenze da realizzare a cura di ciascun concessionario sono così ripartite:

cappelle c (2R, 3R, 4R, 5R, 8R, 9R, 10R, 11R)
è a cura dei concessionari di lotti ospitanti cappelle con tipologia c (vedi capo, 1 definizioni) la realizzazione di un’area pertinenziale complessiva pari a circa mq.16 su percorso di distribuzione.

Le quote di ciascun tratto di queste pertinenze sono specificate nei grafici illustrativi.

cappelle f (2R, 12R)
come cappelle c.

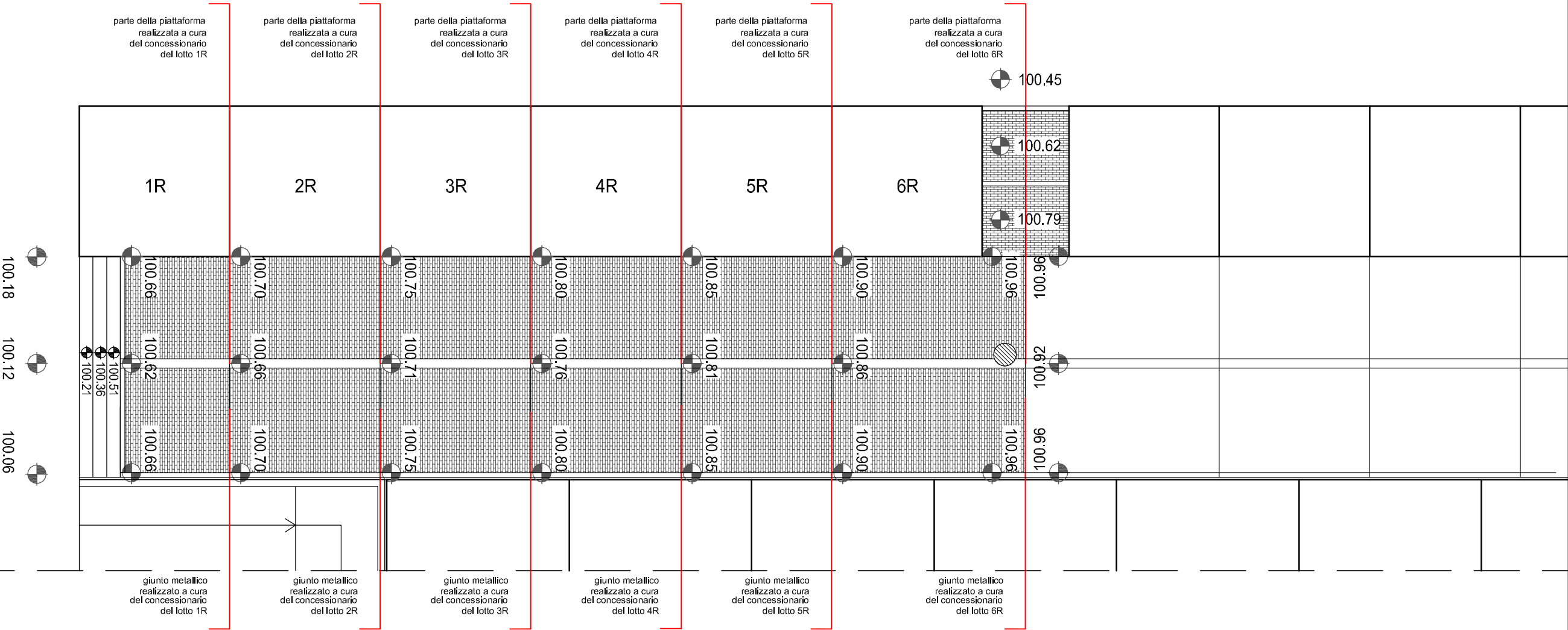
cappelle e (6R, 7R)
è a cura dei concessionari di lotti ospitanti cappelle con tipologia e (vedi capo, 1 definizioni) la realizzazione di un’area pertinenziale complessiva pari a circa mq.23,75 di cui circa mq.20, 7 su percorso di distribuzione e circa mq. 3,05 sul braccio perpendicolare al percorso, tra le cappelle centrali, di raccordo con il piano stradale.
Le quote di ciascun tratto di queste pertinenze sono specificate nei grafici illustrativi.

art.3.5 - materiali

Le aree di pertinenza avranno la seguente definizione costruttiva:

percorso di distribuzione

piattaforma in conglomerato cementizio semi-armato, delle dimensioni e alle quote definite, con le seguenti finiture:
giunto di dilatazione dalla piattaforma con cappelle ‘riservate’ a sud di cm5;
margini esterni (ciascuno per la parte relativa alle cappelle di appartenenza) realizzati con cordolo di pietra della profondità di cm.10;
cordolo in pietra centrale di cm.20 facente funzione di compluvio delle acque piovane della piattaforma;
parti comprese tra il cordolo centrale e la sagoma della cappella (m.2,32) e tra il cordolo centrale e il margine esterno (m.2,33), pavimentate con mattoni in cotto di dimensioni cm. 12 x 25 (spessore variabile da cm.1.5 a cm.3), messi in opera a corsi alternati con orditura trasversale rispetto al senso del percorso; realizzazione di giunti metallici (listino di ferro) a finitura dell’area pertinenziale.



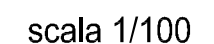
La parte di piattaforma relativa alla cappella 12R presenta sul bordo orientale di un ulteriore cordolo in pietra di 10.cm a delimitazione del percorso verso il piano stradale.

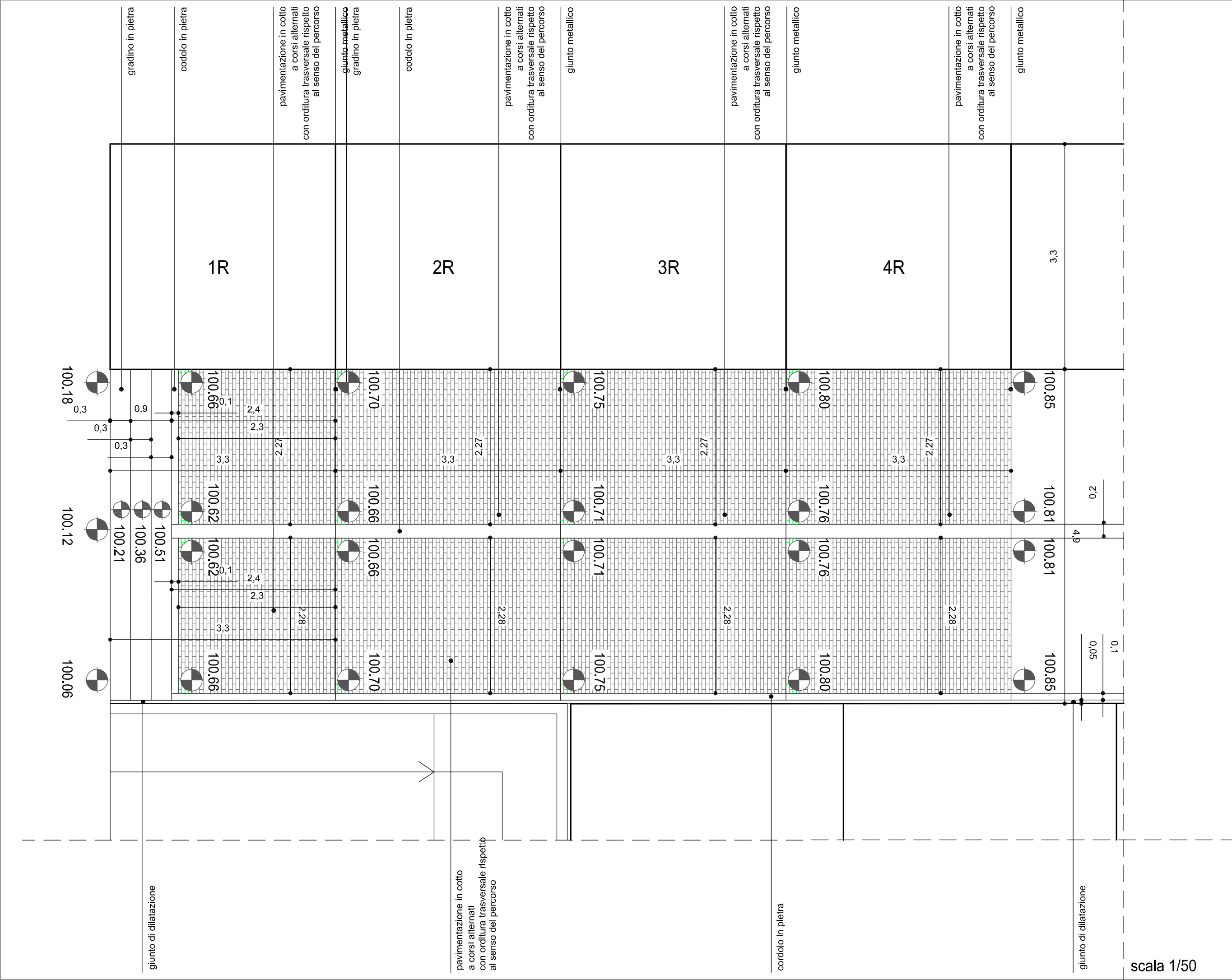
piattaforma in conglomerato cementizio semi-armato delle dimensioni e alle quote definite.

La parte avrà, per ciascun tratto le quote previste nei successivi elaborati grafici e una pendenza di 1,5% in senso trasversale rispetto al senso del percorso di raccordo per favorire l'eliminazione delle acque piovane verso il piano stradale.

Inoltre, laddove segnalata la presenza di un albero di rilievo, esso va mantenuto nella sua dimora e la piattaforma si conformerà alla sua presenza secondo le indicazioni riportate negli elaborati grafici.

Non è consentito la predisposizione quindi di cancellate, filtri vegetali, né l'appoggio di qualsiasi elemento possa considerarsi come occupazione di suolo pubblico.





NUCLEO 6 (lotto R)

capo 3 – piattaforme

piattaforma con cappelle ‘riservate’

art.3.4 - tipologie dimensionali delle pertinenze

Le pertinenze da realizzare a cura di ciascun concessionario sono così ripartite:

cappelle a è a cura dei concessionari di lotti ospitanti cappelle con tipologia a (15R, 16R, 17R, 18R, 19R, 20R, 21R)

cappelle b

la realizzazione di aree pertinenziali di forma e dimensioni diverse.
Cappelle 15R, 21R:
area pertinenziale complessiva pari a circa mq.11,41 su percorso di distribuzione.
Cappelle 16R, 20R:
area pertinenziale complessiva pari a circa mq.20,38 di cui mq.6,73 su percorso di distribuzione e mq.13,65 su slargo di articolazione.
Cappelle 17R, 18R, 19R:
area pertinenziale complessiva pari a circa mq.35,2 su slargo di articolazione.
Le quote di ciascun tratto di queste pertinenze sono specificate nei grafici illustrativi.

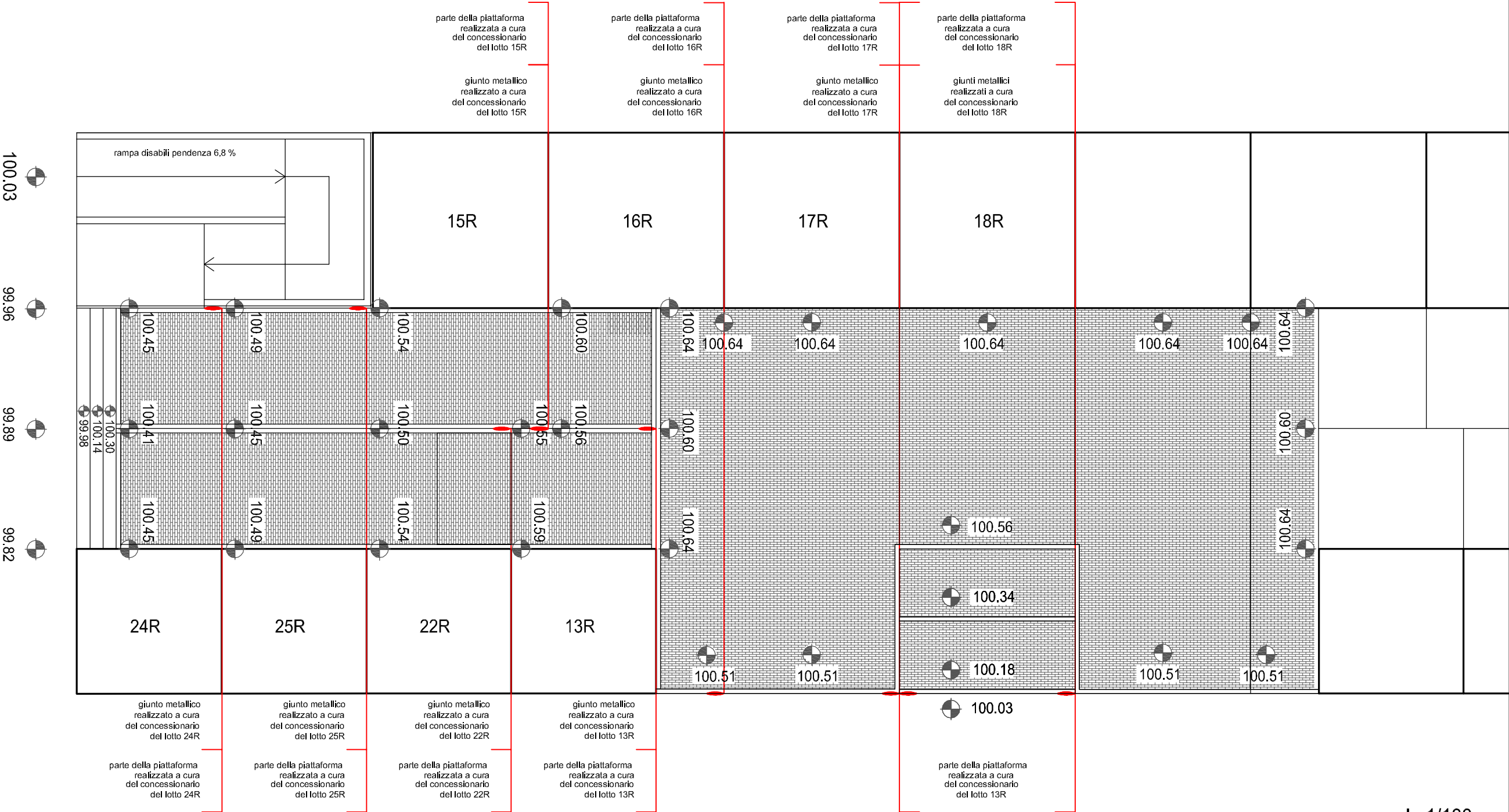
è a cura dei concessionari di lotti ospitanti cappelle con tipologia b (13R, 14R, 22R, 23R, 24R, 25R, 26R, 27), la realizzazione di aree pertinenziali di forma e dimensioni diverse.

Cappelle 24R, 25R, 26R, 27R:
area pertinenziale complessiva pari a circa mq.18,15 su percorso di distribuzione.
Cappelle 13R, 14R, 22R, 23R:
area pertinenziale complessiva pari a circa mq.9,075 su percorso di distribuzione.
Le quote di ciascun tratto di queste pertinenze sono specificate nei grafici illustrativi.

art.3.5 - materiali

Le aree di pertinenza avranno la seguente definizione costruttiva:

parte su percorso principale piattaforma in conglomerato cementizio semi-armato, delle dimensioni e alle quote definite, con le seguenti finiture:
margini esterni (ciascuno per la parte relativa alle cappelle di appartenenza)



scala 1/100

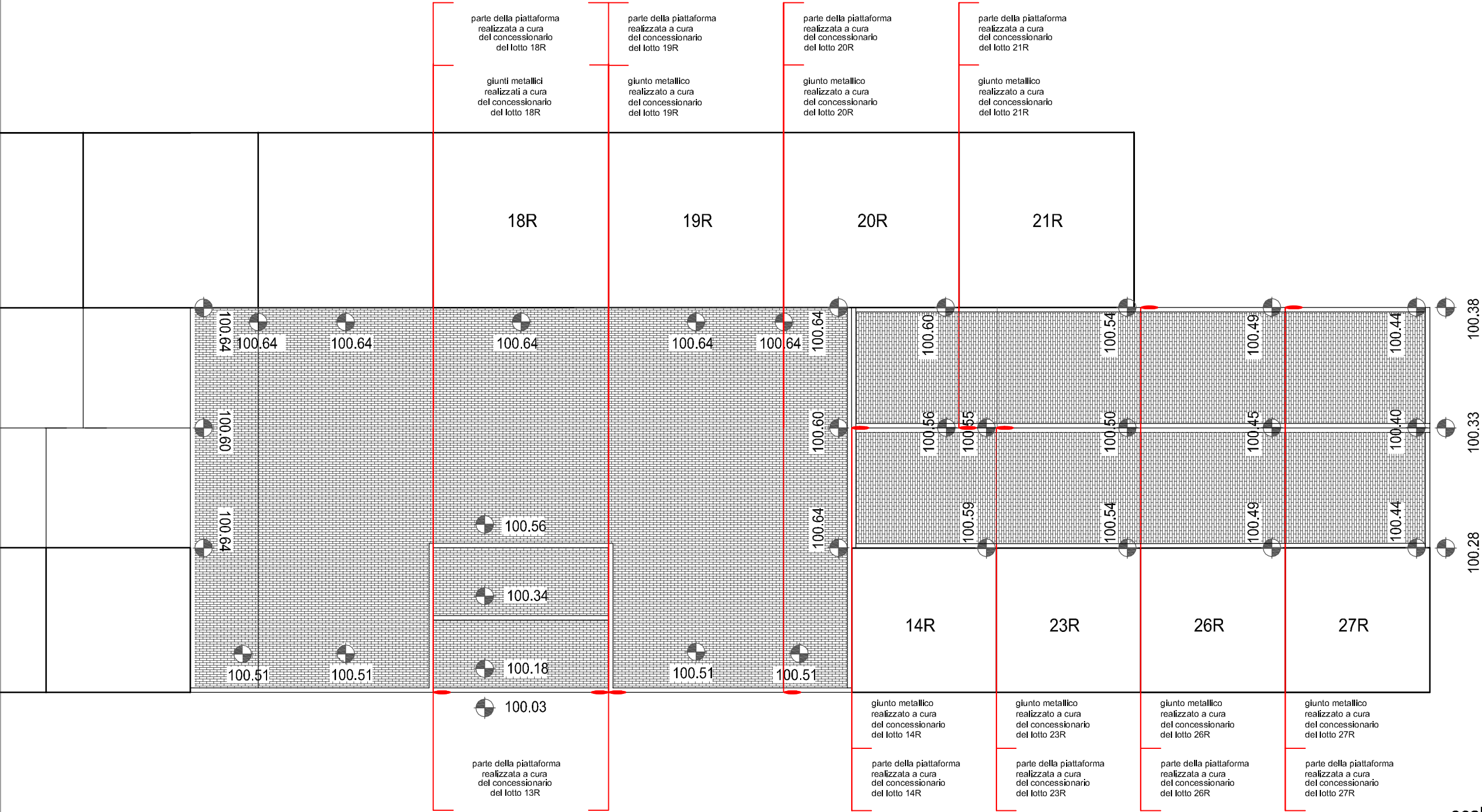
realizzati con cordolo di pietra della profondità di cm.10;
margini interni (ciascuno per la parte relativa alle cappelle di appartenenza) realizzati con doppio cordolo di pietra della profondità di cm.10, facente funzione di compluvio delle acque piovane della piattaforma;
parti comprese tra il cordolo centrale e la sagoma della cappella (m.2,55) e tra il cordolo centrale e il margine esterno verso le rampe (m.2,55), pavimentate con mattoni in cotto di dimensioni cm. 12 x 25 (spessore variabile da cm.1.5 a cm.3), messi in opera a corsi alternati con orditura trasversale rispetto al senso del percorso;

realizzazione di giunti metallici (listini di ferro) a finitura laterale delle aree pertinenziali;
margine laterale (per la parte relativa alle cappelle di appartenenza) realizzato con cordolo in pietra di cm.10, a finitura dell'area di percorso nel punto di attacco con la parte dello slargo di articolazione.
Ciascuna parte (di lunghezza e larghezza variabile) avrà una doppia pendenza in senso nord sud e in senso est-ovest definita dalle quote identificate nei successivi elaborati grafici per ciascun tratto.
La parte di piattaforma relativa alla cappella 24R presenta sul bordo occidentale tre gradini in pietra che servono a raccordare la quota del piano stradale con quella del piano del percorso.

La parte di piattaforma relativa alla cappella 27R presenta sul bordo orientale di un ulteriore cordolo in pietra di 10.cm a delimitazione del percorso verso il piano stradale.

piattaforma in conglomerato cementizio semi-armato delle dimensioni e alle quote definite, con le seguenti finiture:
margini esterni (verso il piano stradale) realizzati con cordoli di pietra di cm.10 e altezza pari a quella necessaria a superare la differenza di quota tra la quota di impostazione della piattaforma e il piano stradale;
parte interna pavimentata con mattoni in cotto di dimensioni cm. 12 x 25 (spessore variabile da cm.1.5 a cm.3), messi in opera a corsi alternati con orditura

parte su slargo di articolazione

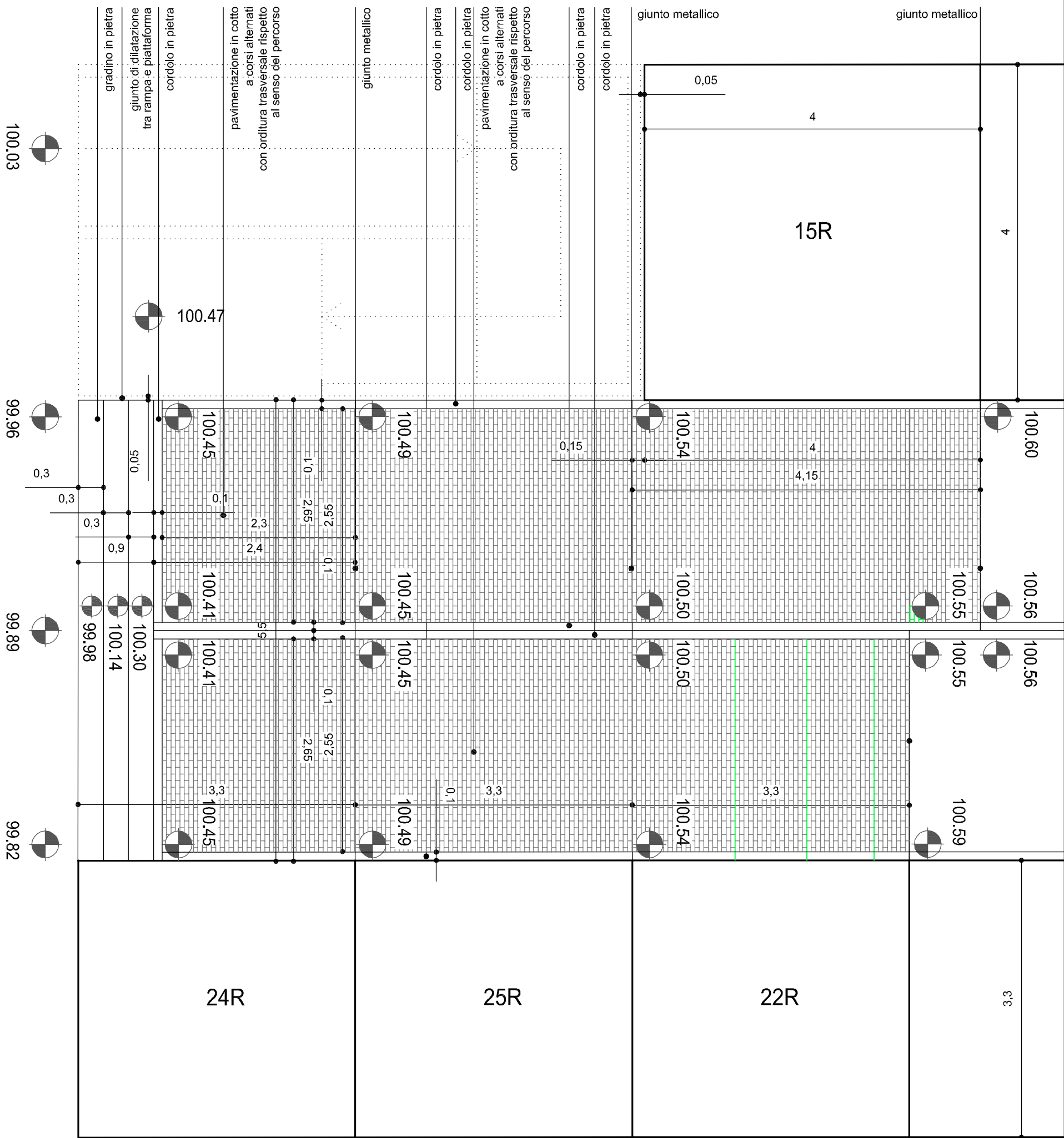


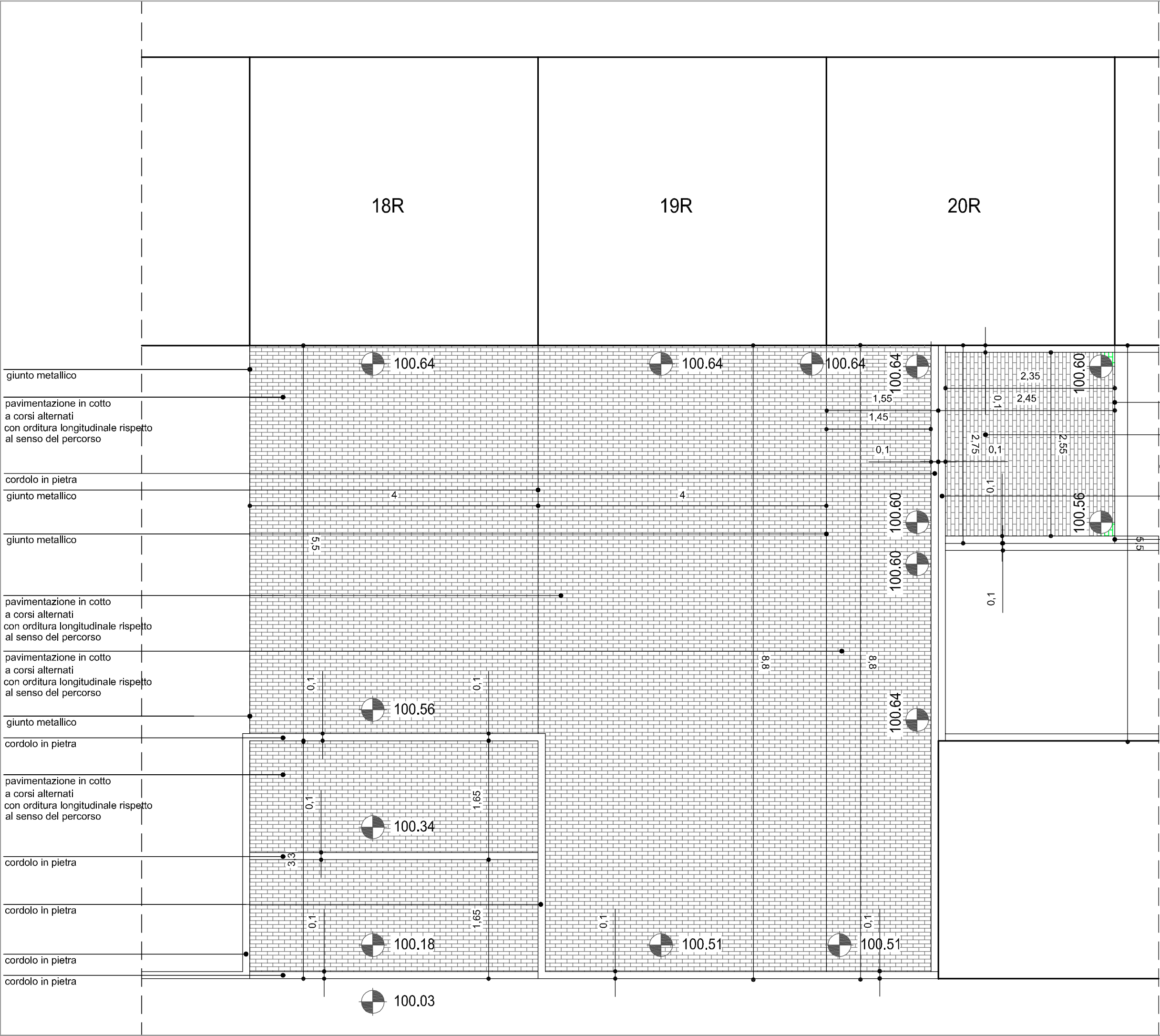
scala 1/100

art.3.6 - uso delle aree pertinenziali

E' vietata qualsiasi occupazione dello spazio (dove non espressamente consentita e segnalata anche negli elaborati grafici a corredo di questi lineamenti regolamentari) e qualsiasi opera atta a definire un uso meramente privato degli spazi (anche in parte). Non è consentito la predisposizione quindi di cancellate, filtri vegetali, né l'appoggio di qualsiasi elemento possa considerarsi come occupazione di suolo pubblico.

longitudinale rispetto al senso del percorso su piattaforma; realizzazione di giunti metallici (listino di ferro) a finitura dell'area pertinenziale. La parte sarà corredata di tutti gli elementi di seguito descritti (gradini con rifinitura in cordoli di pietra così come specificato, alla stessa quota e con le stesse modalità di pavimentazione previste nei successivi elaborati grafici). La parte avrà una pendenza di 1,5% in senso trasversale rispetto al senso del percorso. Quote, definizioni dei materiali costruttivi e delle modalità della loro messa in opera sono da ritenersi vincoli prescrittivi.





scala 1/50



COMUNE DI ANDRIA

Consulente incaricata : arch. Andreina Mandara

AMPLIAMENTO DEL CIMITERO

SETTORE PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

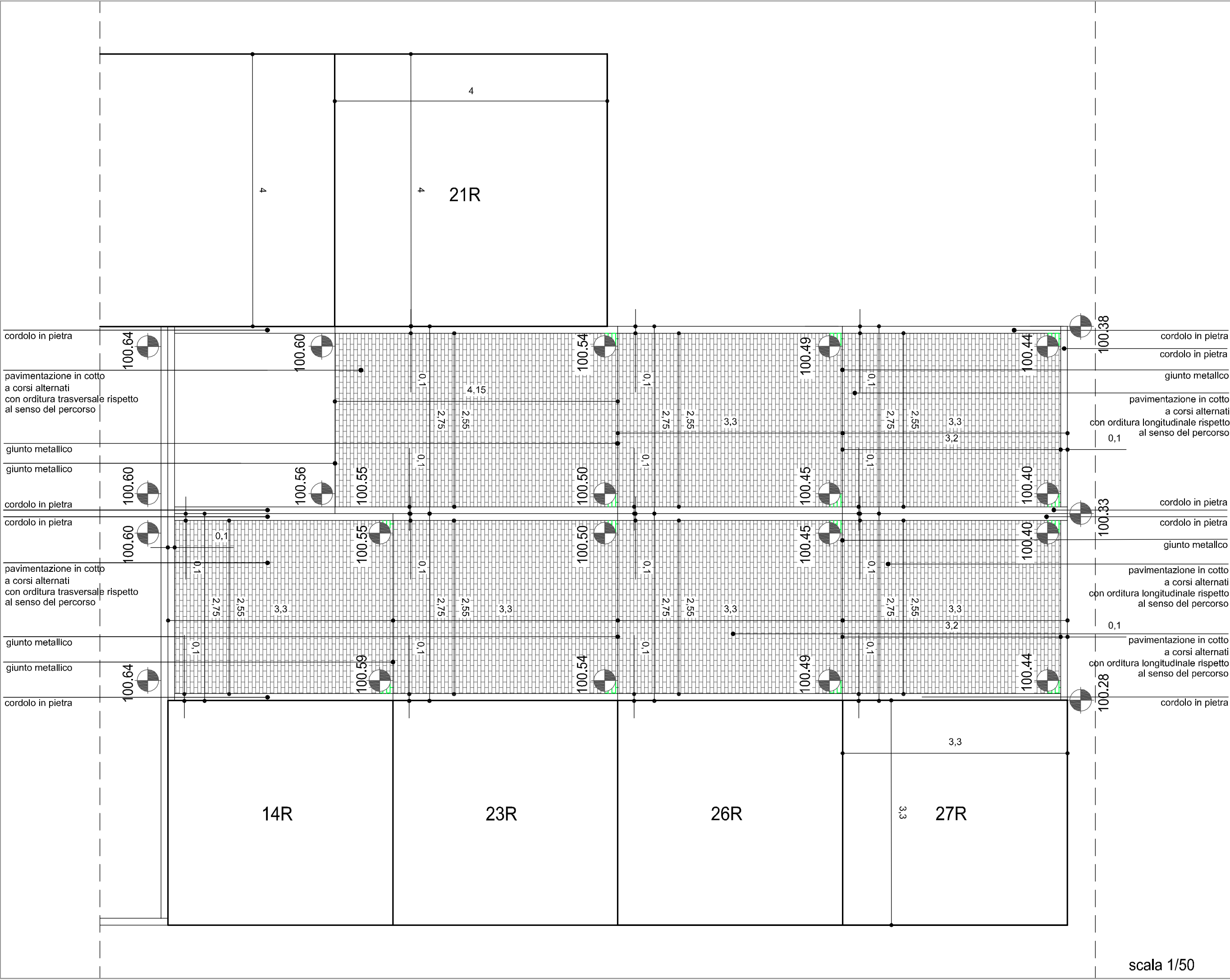
Dirigente : ing. Giovanni Tondolo

con : arch. Chiara Rosanelli

Rilievi piano altimetrici e quote strade di progetto : ing. Vincenzo Mancini

LINEAMENTI REGOLAMENTARI PER L'EDIFICAZIONE DELLE NUOVE

CAPPELLE GENTILIZIE. III stralcio



NUCLEO 6 (lotto R)

capo 4 – tipologie distributive

‘cappelle non riservate’

art. 4.1 – tumulazione delle salme

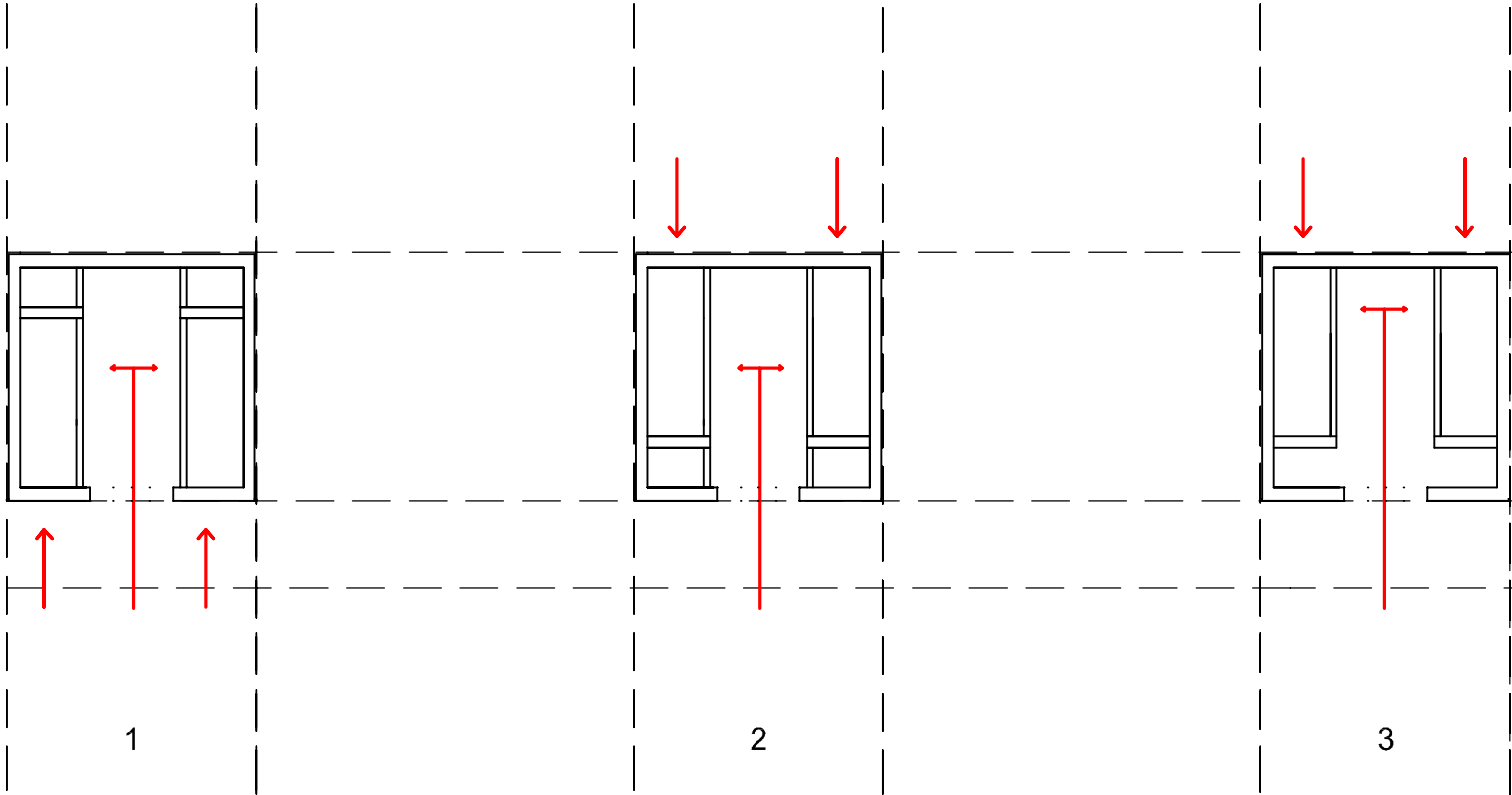
Si premette che, considerato il rapporto tra l'esiguità delle dimensioni delle cappelle e la loro altezza, la tumulazione delle salme negli ordini superiori necessita di un'adeguata attrezzatura di montafereetri di cui il cimitero di Andria dovrà necessariamente dotarsi.
L'esiguità delle dimensioni delle cappelle di questo lotto non consente variazioni distributive. Per questo si è ritenuto inutile consentire la tumulazione anche esterna delle salme, pure al fine di rendere possibile la massima occupazione delle cappelle gentilizie.

art. 4.2 - tipi di distribuzione

Data l'esiguità e i rapporti dimensionali di questo tipo di cappella è previsto un unico schema distributivo a due ordini di loculi tra essi paralleli, con le seguenti varianti:

- 1. cappella fino a 8 loculi con tumulazione interna, con parte riservata agli ossari verso il fondo;
- 2. cappella fino a 8 loculi con tumulazione interna o esterna, con parte riservata agli ossari sul fronte;
- 3. cappella fino a 8 loculi con tumulazione interna o esterna con parte libera sul fronte (consente alcune variazioni con aperture laterali sui prospetti).

Per tutte le cappelle, laddove possibile è consentita anche la tumulazione esterna sul fronte su percorso di distribuzione, oltre che sul retro.



NUCLEO 6 (lotto R)

capo 4 – tipologie distributive

‘cappelle riservate’

art. 4.1 – tumulazione delle salme

Si premette che, considerato il rapporto tra l'esiguità delle dimensioni delle cappelle e la loro altezza, la tumulazione delle salme negli ordini superiori necessita di un'adeguata attrezzatura di montafretri di cui il cimitero di Andria dovrà necessariamente dotarsi.
Per questo é consentita, laddove possibile, e cioè in presenza di un fronte posteriore libero e accessibile, la tumulazione anche esterna delle salme. Questo al fine di rendere possibile la massima occupazione delle cappelle gentilizie.

art. 4.2 - tipi di distribuzione

cappelle a .

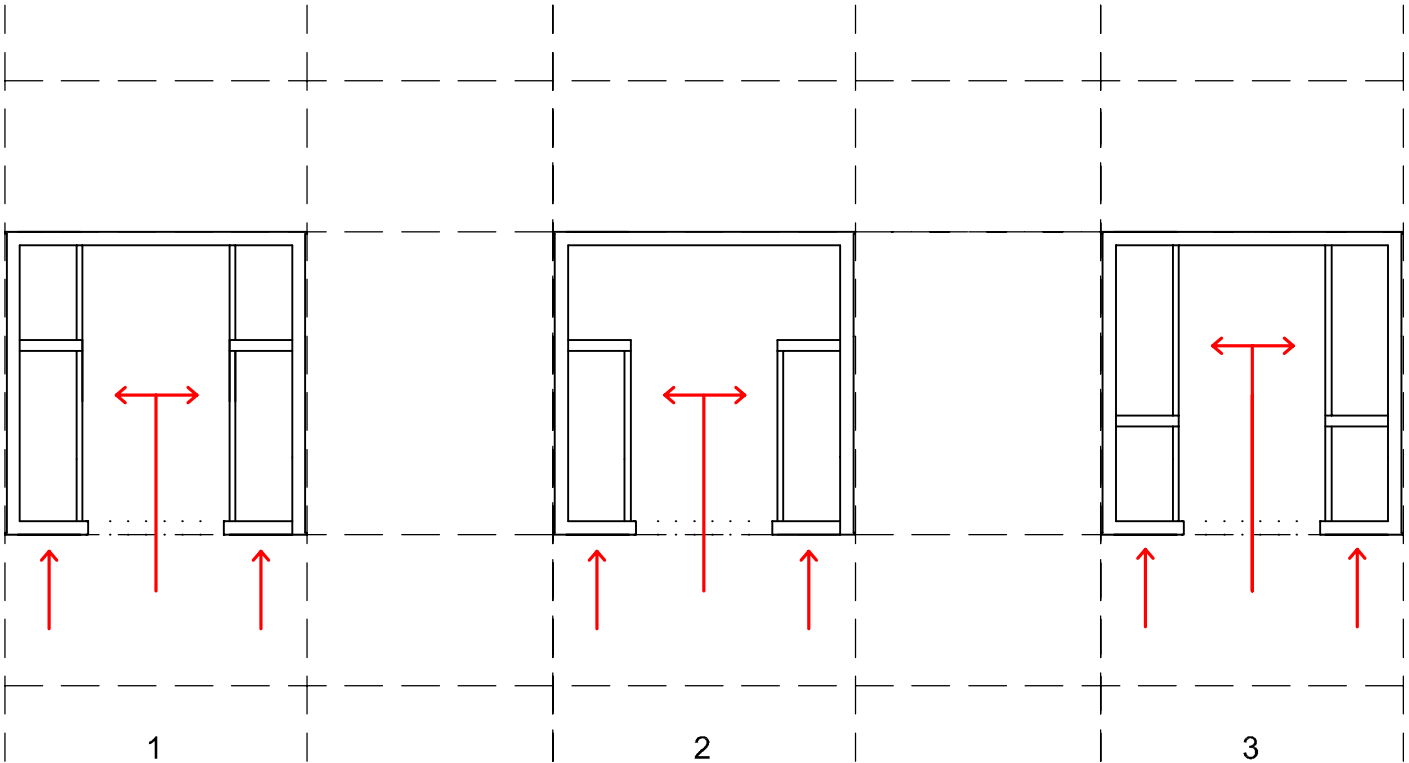
sono consentiti i seguenti schemi distributivi:

1. cappella fino a 10 loculi e ossari con tumulazione interna;
2. cappella fino a 10 loculi con tumulazione interna;
3. cappella fino a 10 loculi e ossari con tumulazione interna;
4. cappella fino a 10 loculi con tumulazione interna;
5. cappella fino a 15 loculi disposti a C con tumulazione interna;
6. cappella fino a 10 loculi e ossari disposti ad L con tumulazione interna.

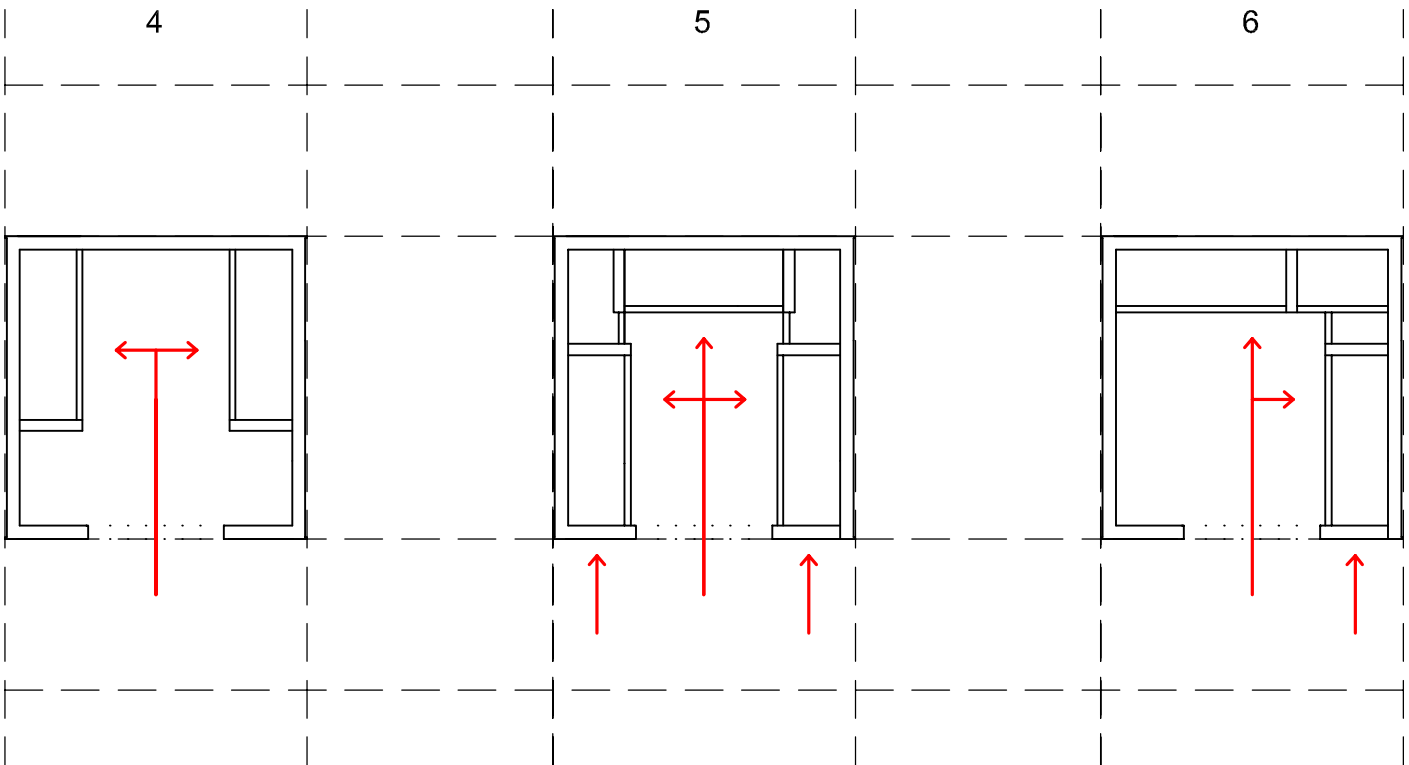
Per tutte le cappelle, laddove possibile è consentita la tumulazione esterna sul solo fronte su percorso di distribuzione
Non è consentita la tumulazione esterna sul retro.

cappelle b .

sono consentiti gli schemi distributivi predisposti per le cappelle ‘non riservate’. (cfr. pagina precedente)



cappelle a



scala 1/100

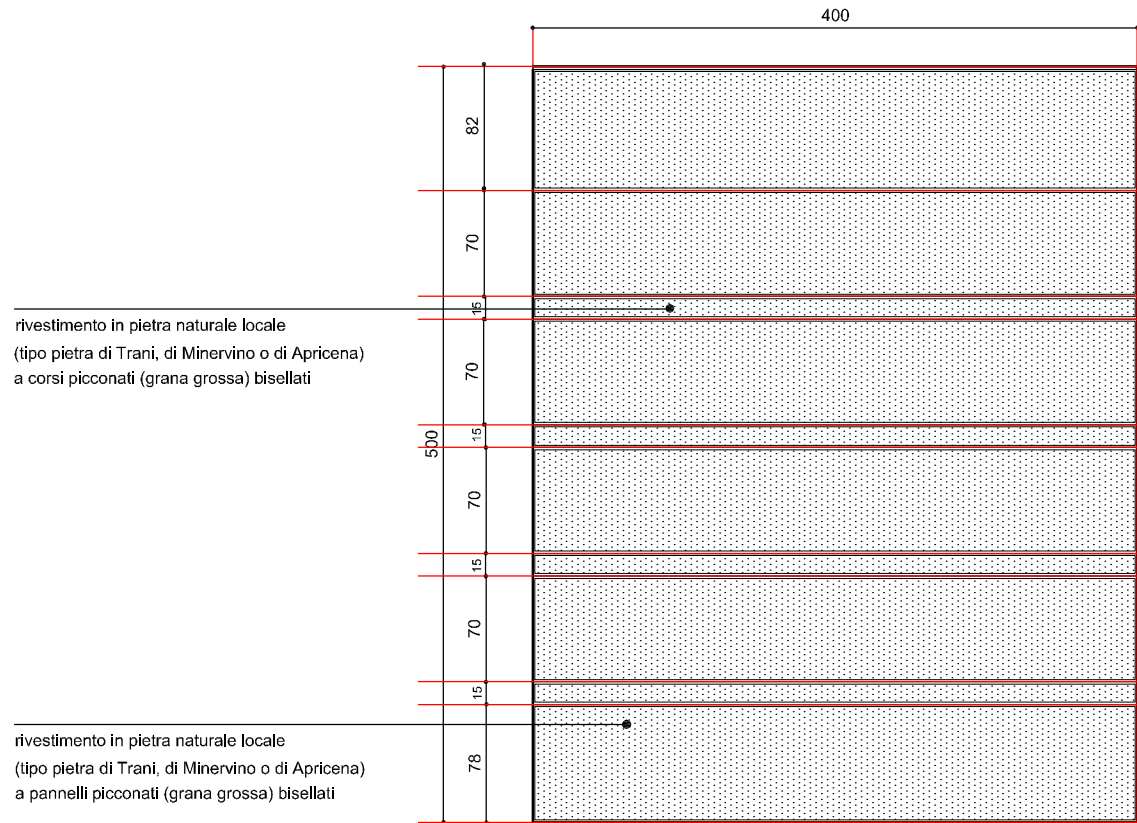


Per le nicchie cinerarie individuali dette misure non potranno essere inferiori rispettivamente a m 0,30, m 0.30 e m 0,50.
Nel caso della tumulazione di resti e ceneri non è necessaria la chiusura del tumulo se non con la usuale collocazione di piastra in marmo o altro materiale resistente all'azione degli agenti atmosferici.
E' consentita la collocazione di più cassette di resti e di urne cinerarie in un unico tumulo sia o meno presente un feretro.

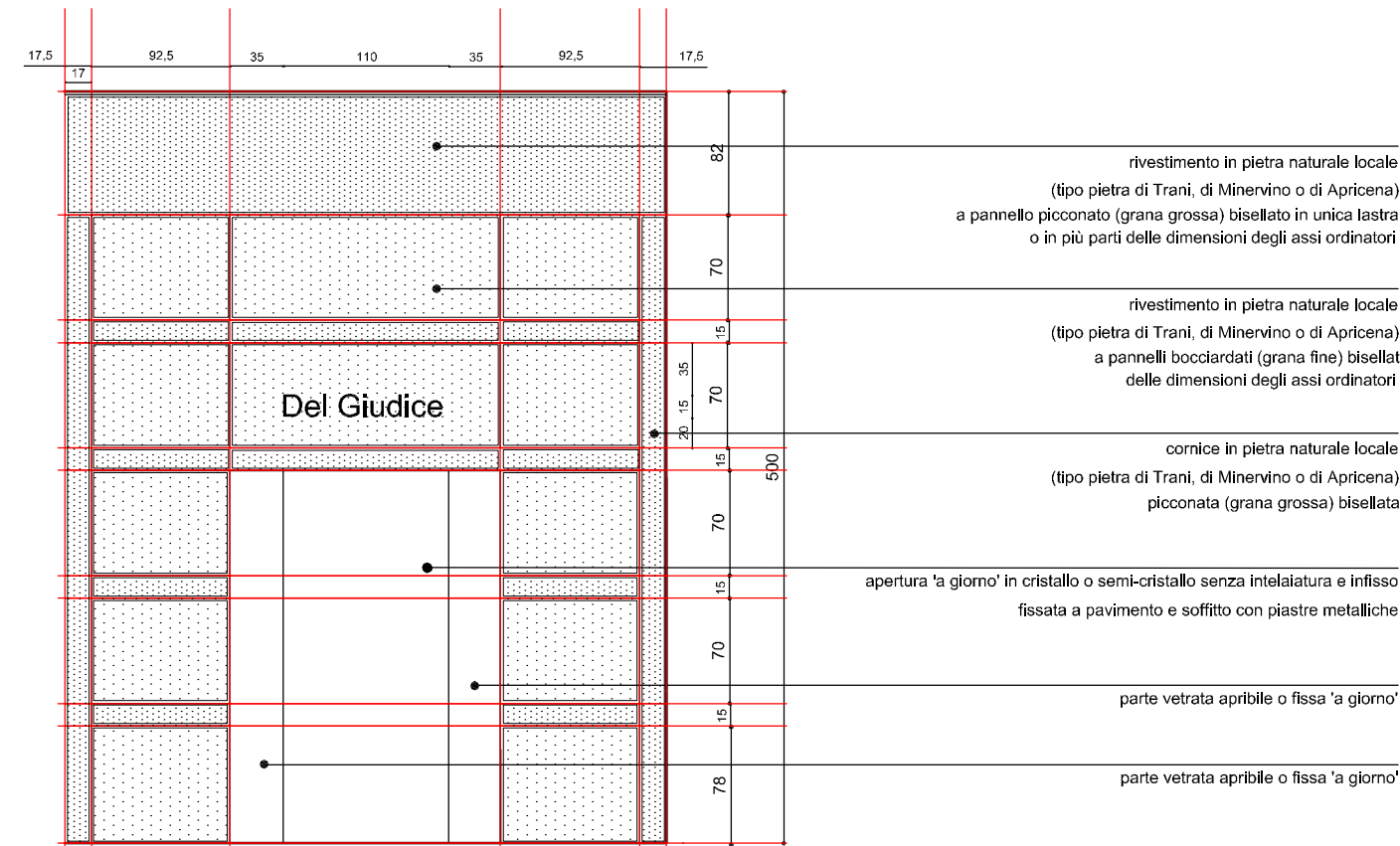
art. 5.4 - partiture dei prospetti e materiali.

I prospetti, nelle possibili variazioni articolate nelle pagine successive, si impostano su una griglia compositiva che tiene conto delle varianti distributive delle cappelle gentilizie.
Per tutte le cappelle, le parti vetrate, fisse e/o apribili, sono del tipo 'a giorno', senza infisso o intelaiatura, in cristallo o semi-cristallo, fissate a pavimento e a solaio con semplici piastre metalliche.
I prospetti principali sono rivestiti con pannelli di pietra naturale locale (di Trani, d'Apricena o di Minervino) bocciardata (a grana fine) e piccontata (a grana grossa), che si alternano e da una cornice che inquadra il partito di facciata.
Le lettere metalliche, di altezza pari a cm.15, che saranno utilizzate per la composizione del cognome di famiglia, trovano spazio su pannello centrale o laterale in pietra che sovrasta la porta d'accesso, secondo le specificazioni dimensionali seguenti.

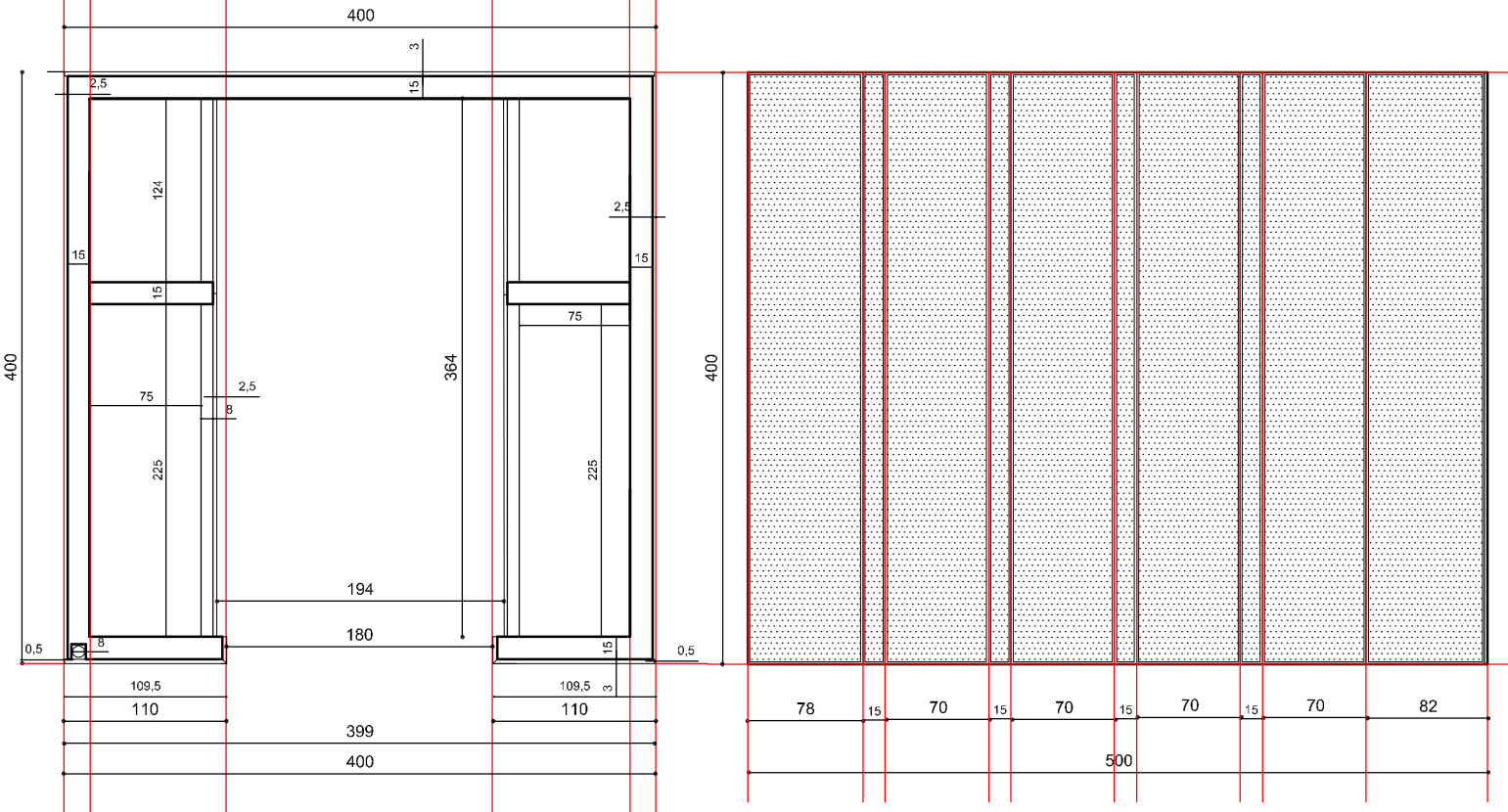
Per le cappelle **'riservate'** e **'non riservate'** , con un fronte di m.3,30 e altezza di m.4 (cappelle tipo 'b', 'c', 'e', 'f') i prospetti principali su percorso di distribuzione sono impostati su un partito centrale di cm.110 e due laterali anch'essi di cm.110 (rispetto agli assi) ed effettivi cm.109,5. In questi campi centrali trovano spazio le porte d'ingresso (di dimensioni 110 cm.) e le parti vetrate fisse e/o apribili, secondo le composizioni successivamente definite nell'abaco.



schema compositivo prospetto posteriore cappelle a



schema compositivo prospetti su percorso di distribuzione cappelle tipo 'a'



esemplificazione distributiva cappelle tipo 'a'

schema compositivo prospetti laterali cappelle tipo 'a' di testata

scala 1/50

I fronti posteriori, su piano stradale, ricalcano la stessa partitura dei prospetti principali (poiché è concessa la tumulazione posteriore) ma non ospitano alcuna apertura.
I fronti laterali delle cappelle di testata sono anch'essi completamente chiusi, secondo lo schema grafico di seguito riportato.

Per le cappelle tipo 'a' (che hanno un fronte di m.4e altezza di m.5) i prospetti sono impostati su un partito centrale di cm.180 e due laterali di cm.110 (rispetto agli assi) ed effettivi cm.109,5.
In questi campi centrali trovano spazio le porte d'ingresso (di dimensioni 110 cm.) e le parti vetrate fisse e/o apribili, secondo le composizioni successivamente definite nell'abaco.
Fronti laterali delle cappelle di testata e fronti posteriori sono completamente chiusi, secondo lo schema grafico di seguito riportato e da essi non è consentita la tumulazione esterna.

art. 5.5 - smaltimento acque piovane

Per queste cappelle gentilizie lo smaltimento delle acque è previsto attraverso un pluviale interno (diametro cm.8) che trova collocazione dietro il pannello in pietra del fronte su percorso.
Data, infatti, la modesta dimensione delle cappelle e il loro ritmo serrato, non si è ritenuto di adottare gronde e pluviali a vista.
La copertura è costituita da un solaio piano in c.a. e da una configurazione per pendio su terrazzo (pendenza minima del 2%) formato da materiale incoerente leggero, con sovrastante strato di malta grassa di cemento. Il tutto protetto da guaina in materiale catramoso di mm.4 rinforzata.
Le acque di tale copertura sono convogliate verso l'angolo dov'è collocato il pluviale, protetto da una rete.
Le acque sgrondano direttamente per quanto riguarda le cappelle tipo 'b', 'c', 'e', 'f' su retro e quindi su strada pubblica tramite un foro circolare.
Per le cappelle tipo 'a' le acque sgrondano direttamente su percorso di distribuzione, tramite un foro circolare.
Le piattaforme hanno pendenze tali da permettere il defluivo delle acque verso il centro e quindi da accompagnarle verso le strade pubbliche.

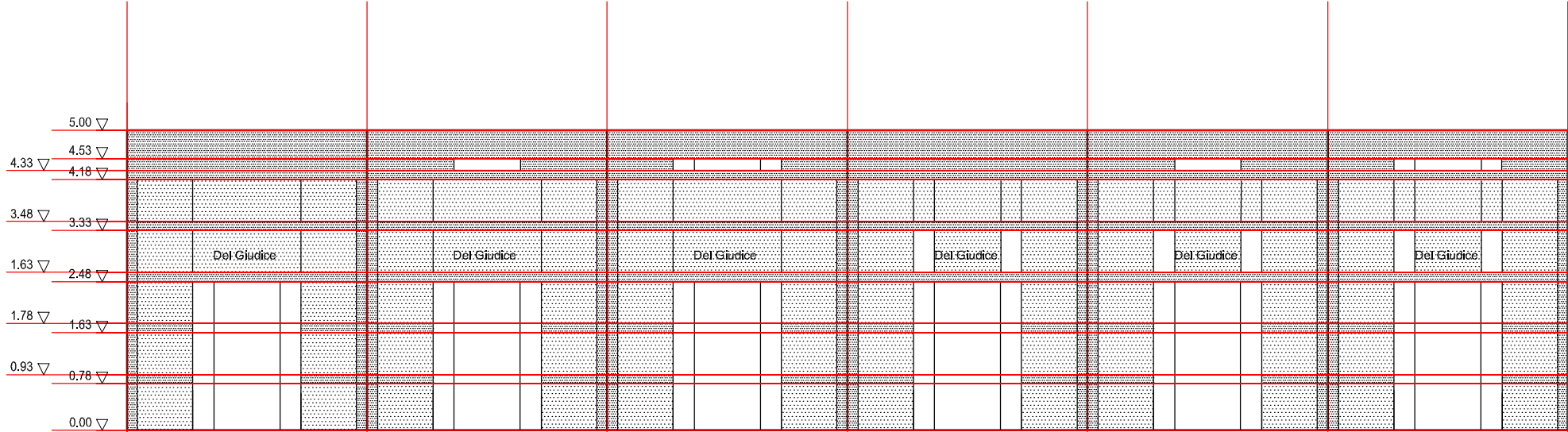


capo 6 – prospetti

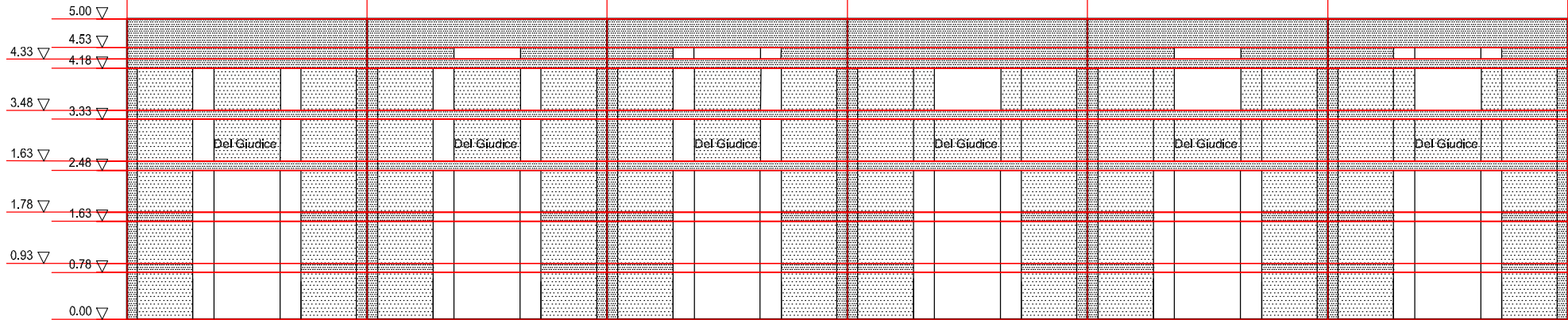
art. 6.1 – abaco prospetti (tipo a)

Per le cappelle a sono consentite, rispetto allo schema impostato nelle pagine precedenti, tutte le variazioni di seguito delineate.
Il tipo d'angolo deve essere trattato in tutto analogamente alle cappelle della serie (con un prospetto laterale cieco).
Per esso sono descritte anche le soluzioni per il fronte laterale, in accordo con le tipologie distributive previste.
La dimensione al netto delle aperture d'ingresso è generalmente m.1,10.
Nell'abaco delle soluzioni a partito centrale esse sono inquadrare in un'apertura vetrata di m.1,80, sull'asse della cappella gentilizia.
Sono consentite anche soluzioni che, mantenendo la parte vetrata a m.1,80, spostino l'apertura di m.1,10 sulla destra o sulla sinistra rispetto al medesimo asse, lasciando la parte rimanente fissa o anch'essa apribile.
Il prospetto su fronte 'secondario' è totalmente chiuso (come un retro) secondo l' indicazione di seguito riportata.
Le quote degli allineamenti dei partiti di facciata sono da ritenersi normative.
Per una più chiara definizione dello schema dimensionale e per l'organizzazione dei partiti di facciata e dei loro dettagli costruttivi, si allegano particolari nelle pagine seguenti.

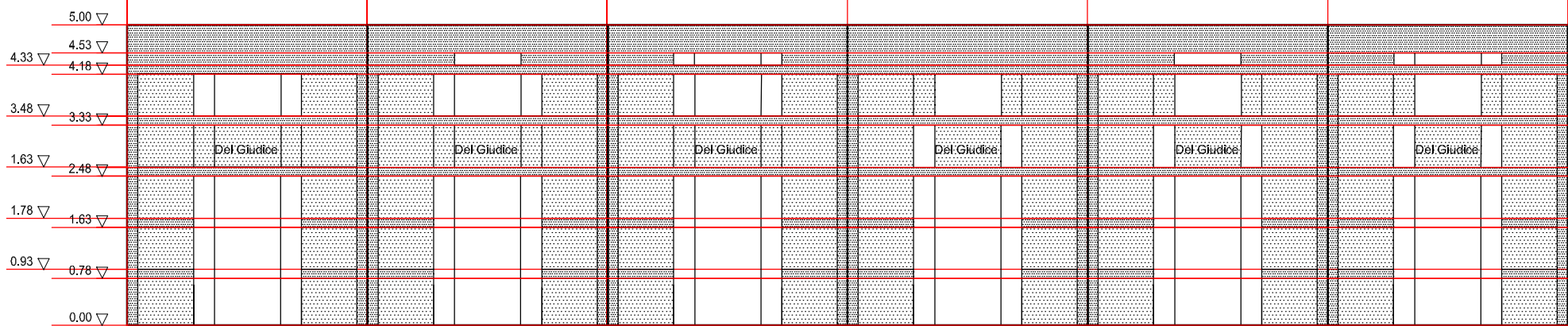
E' possibile variare la quota di orizzontamento delle solette intermedie (vedi sezione), e comunque fermo restando le dimensioni minime previste dalle norme vigenti, a condizione di non prevedere tumulazioni anche dall'esterno su fianco e retro, e comunque di non variare i partiti di facciata.



cappelle a (abaco fronte principale)

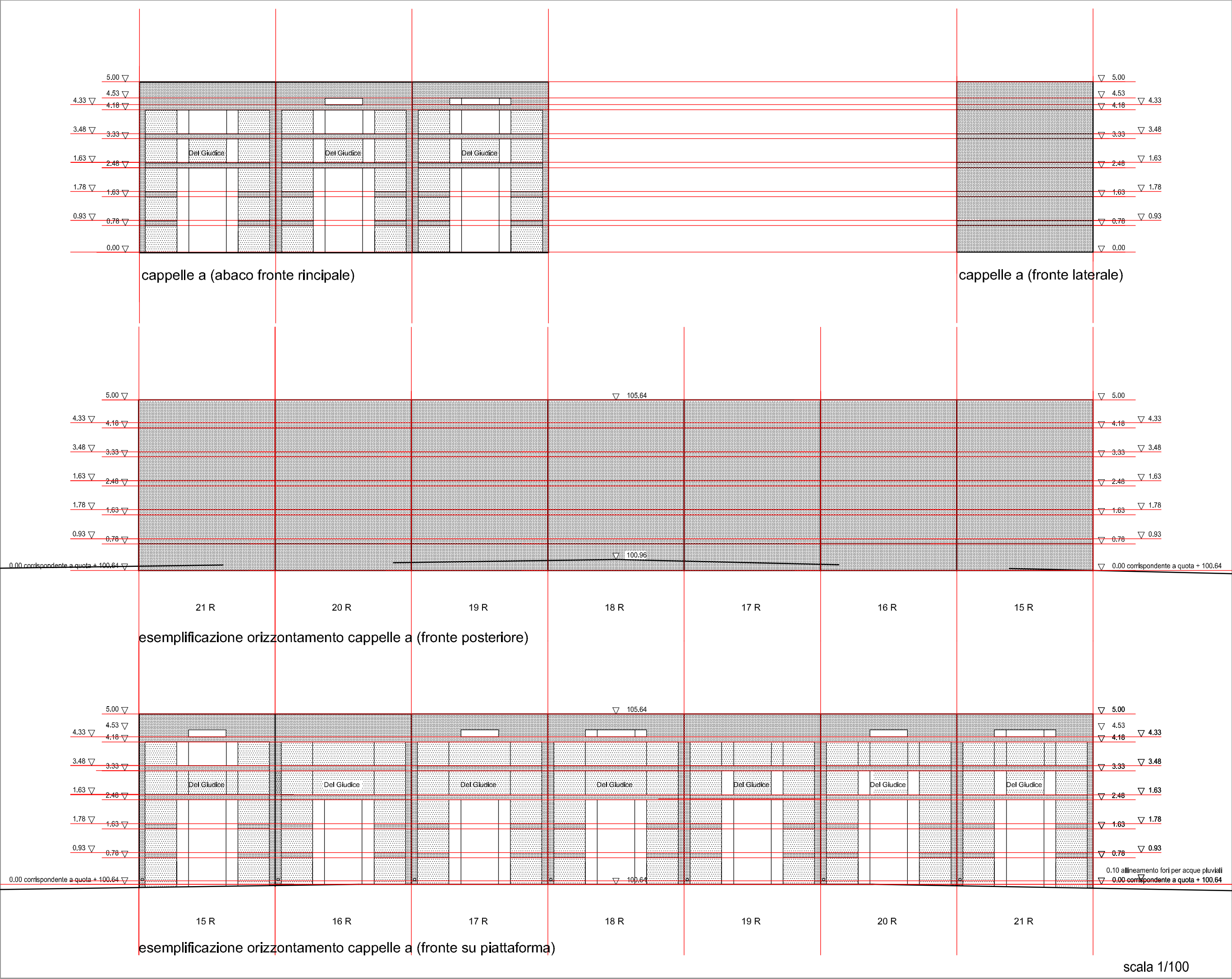


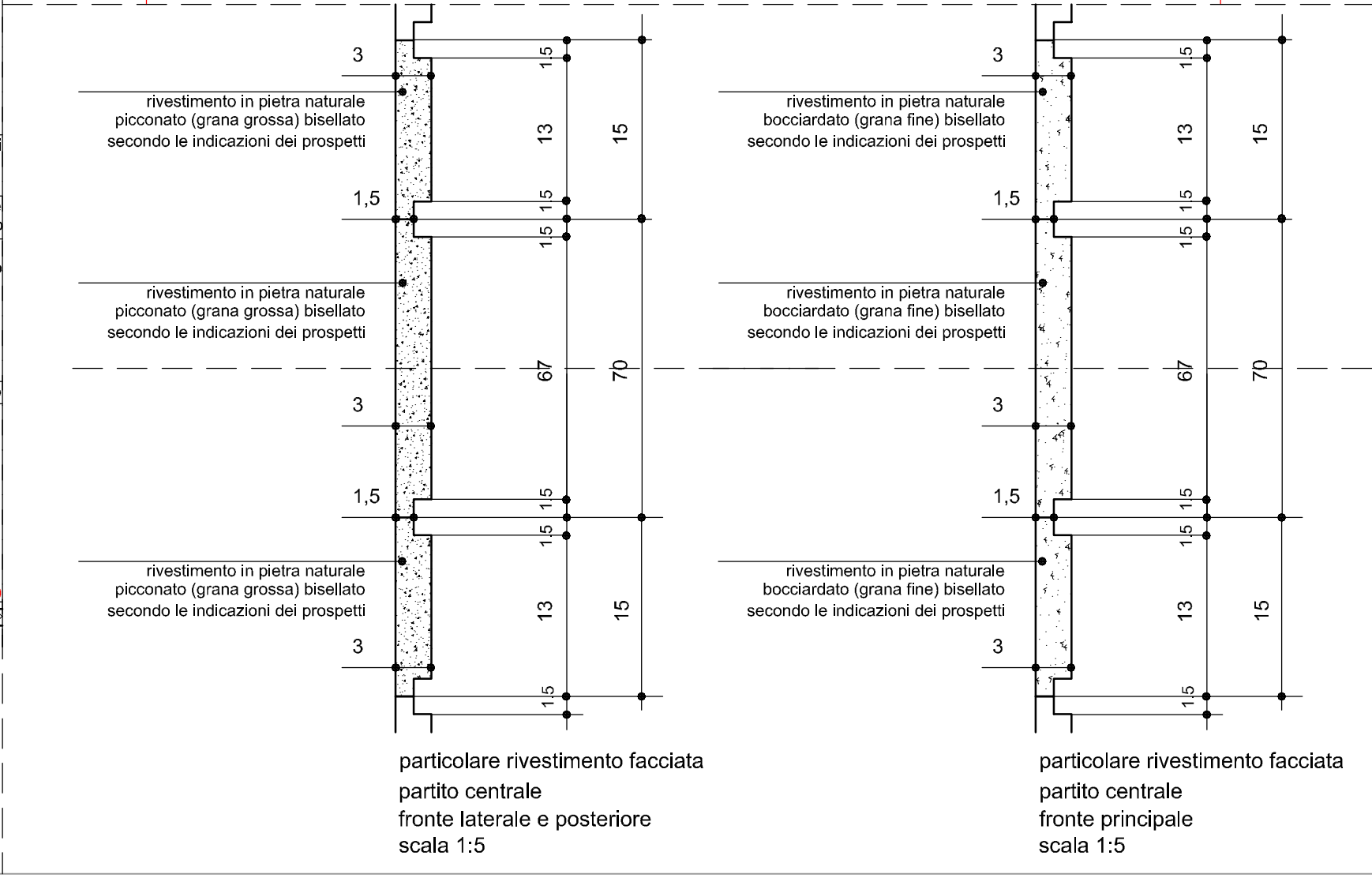
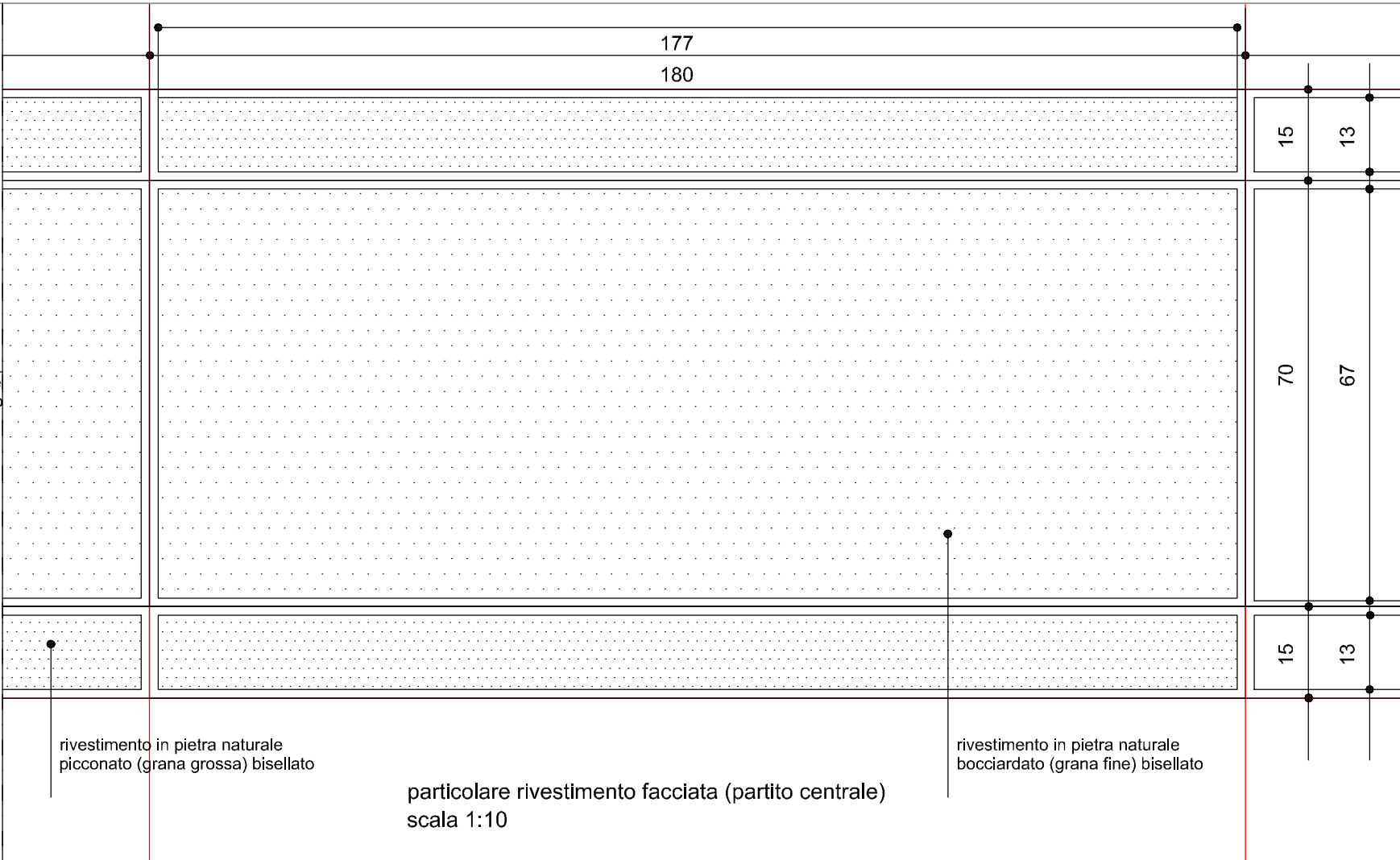
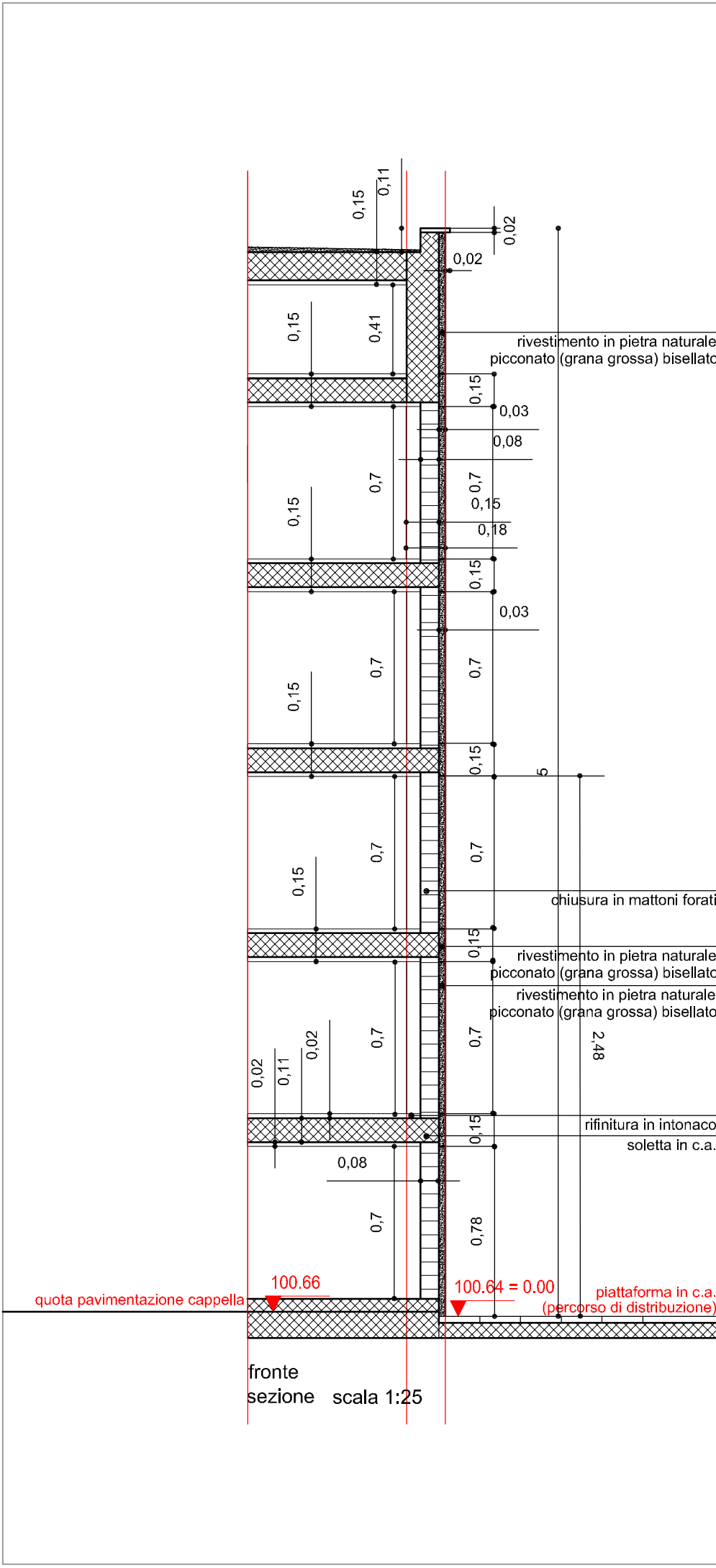
cappelle a (abaco fronte principale)



cappelle a (abaco fronte principale)

scala 1/100





art. 6.2 – **abaco prospetti (tipi c, d, e, f)**

Per le cappelle c, d, e, f sono consentite, rispetto allo schema impostato nelle pagine precedenti, tutte le variazioni di seguito delineate.

Il tipo d'angolo deve essere trattato in tutto analogamente alle cappelle della serie (con un prospetto laterale cieco).

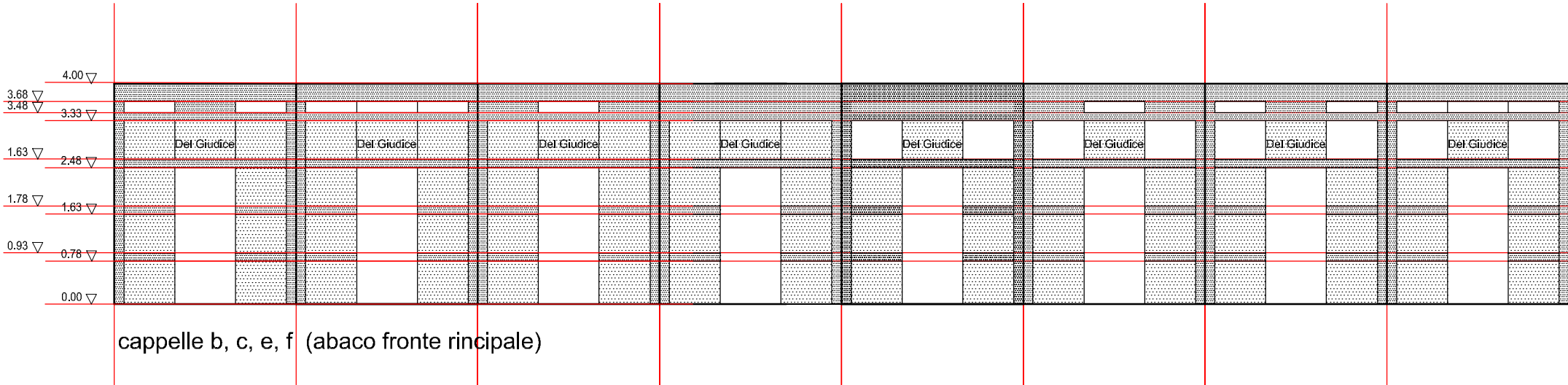
La dimensione al netto delle aperture d'ingresso è generalmente m.1,10.

Il prospetto su fronte 'secondario' è totalmente chiuso (come un retro) secondo l' indicazione di seguito riportata.

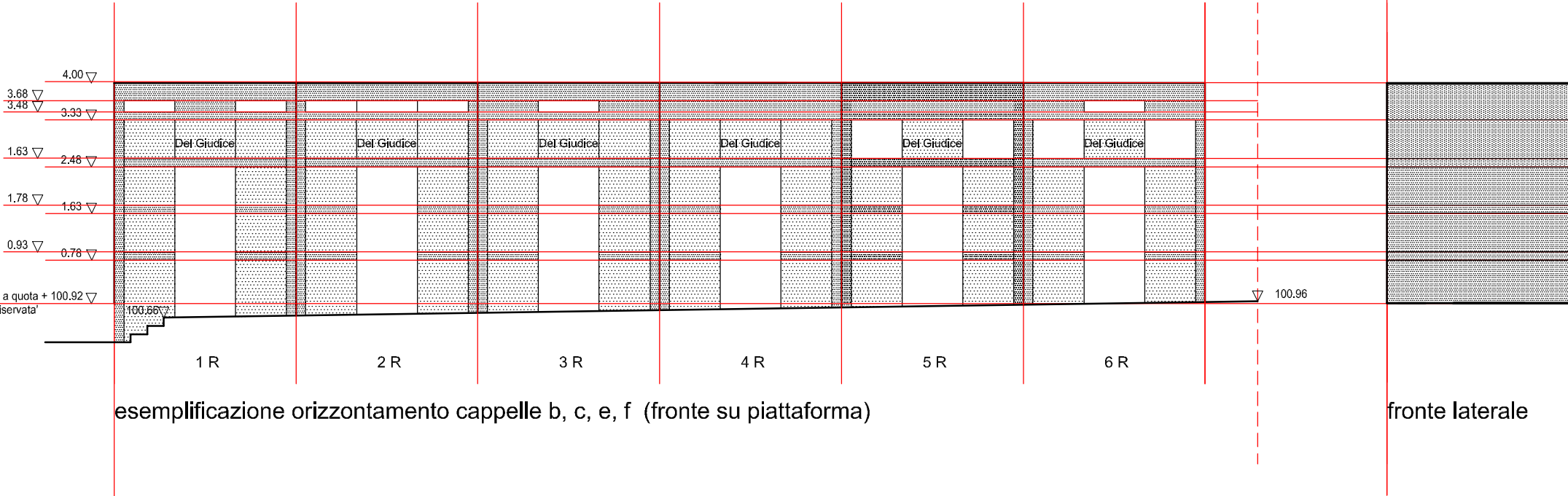
Le quote degli allineamenti dei partiti di facciata sono da ritenersi normative.

Per una più chiara definizione dello schema dimensionale e per l'organizzazione dei partiti di facciata e dei loro dettagli costruttivi, si allegano particolari nelle pagine seguenti.

E' possibile variare la quota di orizzontamento delle solette intermedie (vedi sezione), e comunque fermo restando le dimensioni minime previste dalle norme vigenti, a condizione di non prevedere tumulazioni anche dall'esterno su fianco e retro, e comunque di non variare i partiti di facciata.

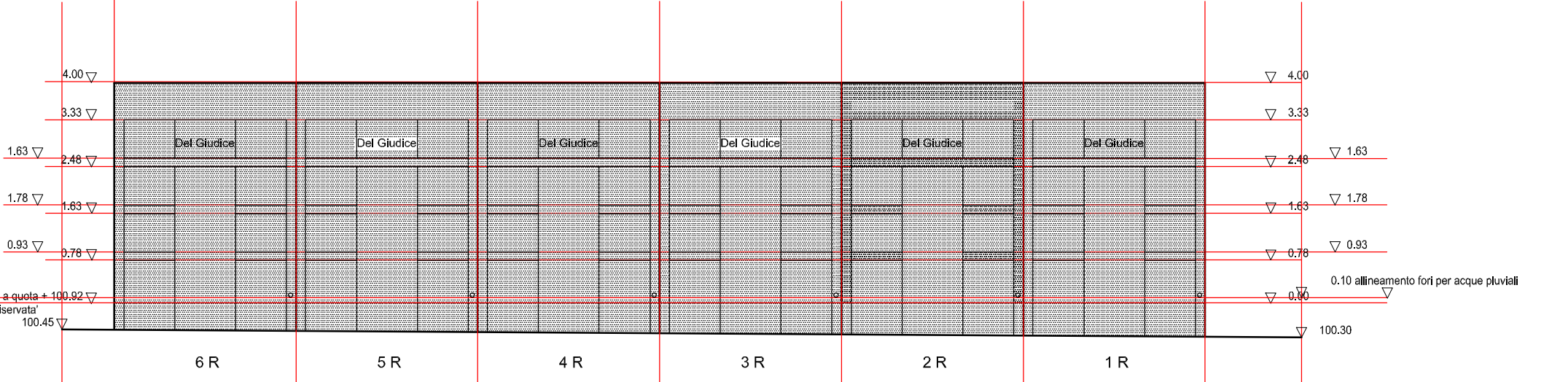


cappelle b, c, e, f (abaco fronte rincipale)



esemplificazione orizzontamento cappelle b, c, e, f (fronte su piattaforma)

fronte laterale



esemplificazione orizzontamento cappelle b, c, e, f (fronte posteriore)

scala 1/100